PIANETA
SALUTE
Anno XVI - n. 188 Ottobre 2016
fondato da michele cennamo
MENSILE DI SALUTE, BENESSERE, CULTURA, TURISMO E TEMPO LIBERO

Nuove Tecnologie

Ipertermia in Oncologia: nuovi scenari biodinamici

Pianeta Nobel

Nobel per la Medicina a Yoshinori Ohsumi per la scoperta dell'autofagia cellulare

Nostra intervista esclusiva a Roberto Solimè

Fra tradizione erboristica e Scienza fitoterapica

HOTEL
EXCELSIOR PALACE

Via Galileo Galilei, 1
Darfo Boario Terme (BS)

Tel.: +39 0364531741
email: info@hotelexcelsiorboario.it
www.hotelexcelsiorboario.it

L'Hotel Excelsior è parte del Campus
della scuola di formazione
St. George

Via Cimavilla, 11
Darfo Boario Terme (BS)

Tel.: +39 0364536046
email: info@saintgeorge.it
www.saintgeorge.it

Ricerca biomedica e Medicina naturale: un cammino convergente

Grande scalpore ha destato nel mondo l'assegnazione del Premio Nobel per la Medicina al Biologo giapponese Yoshinori Ohsumi, autore di fondamentali studi sul meccanismo della "autofagia cellulare": ce ne parla Angelo Maria Di Fede evidenziando gli aspetti pratici che queste ricerche potranno e dovranno avere in Medicina. La Ricerca biomedica è ormai sempre più focalizzata su quanto avviene in Natura, all'interno delle nostre cellule, dove gli enzimi, infaticabili "operai" che portano avanti tutte le reazioni biochimiche della Vita, si dimostrano in tutto il loro ruolo fisiologico ed etiopatogenetico, al punto che qualunque strategia terapeutica, farmacologica e strumentale, non può ormai più prescindere da un approccio naturale avanzato, che tenga conto delle possibilità connesse con l'utilizzo di specifici modulatori enzimatici biodinamici. Ne parlano in modo approfondito anche Sergio Maluta e Salvatore Conte nell'articolo dedicato alla Ipertermia oncologica, una metodica ospedaliera che si affianca alle strategie tradizionali nel trattamento di molti tumori, che dalla sinergia con l'Integrazione Alimentare Enzimatica potrà puntare a significativi progressi. Lo studio della Natura porta alla rivisitazione di antiche tradizioni e rimedi che si affiancano efficacemente ai farmaci nell'armamentario terapeutico del Medico: siamo in autunno e sta per partire, come ogni anno, la campagna di vaccinazione contro l'influenza e, come ogni anno, si scateneranno le dispute fra fautori e critici, dispute in cui non possiamo e non vogliamo addentrarci, semplicemente constatando che esiste comunque una fascia di popolazione che non potrà o non vorrà sottoporsi a vaccinazione. Per questi soggetti, bambini, adulti o anziani, esiste una valida alternativa naturale, consistente nell'impiego di fitoterapici in grado di stimolare i poteri difensivi dell'organismo, come l'Echinacea, impiegata con successo nella prevenzione e nel trattamento delle sindromi influenzali, virali, e anche in infezioni batteriche ricorrenti in pazienti che presentano un sistema immunitario poco efficiente. Daniele Rossignoli ha intervistato Roberto Solimè, membro del nostro Comitato scientifico, proprio su questo tema "stagionale" e apprendiamo così che è stata messa a punto una razionale strategia naturale, che agli estratti di Echinacea, combinati con altri "attivi" sempre di origine naturale, affianca il Colostro, prezioso alimento che la Natura ha predisposto per trasferire ai piccoli dei mammiferi l'immunità materna, a protezione dei primi mesi di vita, quando il sistema immunitario ancora non funziona adeguatamente. Il colostro è ricco di elementi nutritivi, decine di anticorpi specifici, enzimi e fattori stimolanti la crescita epiteliale (EGF), attiva i processi di rigenerazione e migliora in generale i sistemi di difesa dell'organismo. La sua efficacia è dimostrata da studi scientifici e queste informazioni saranno di sicuro interesse ed utilità per molti Operatori sanitari e per tante famiglie.

Buona lettura!

Massimo Radaelli,
Direttore scientifico

Pianeta Virus
12 *Herpes labiale*

Pianeta Neurologia
16 *Alzheimer: ecco i segnali che annunciano l'arrivo della malattia*

Pianeta Nobel
18 *Nobel per la Medicina a Yoshinori Ohsumi per la scoperta dell'autofagia cellulare*

Prima del Farmaco
20 *Immunità*

Pianeta Futuro
24 *Le piattaforme volanti di Viktor Grebennikov*

L'Italia delle Province
26 *Referendum 2016: Riforma costituzionale*

Pianeta Scuola
28 *Le realtà dei DSA, modi diversi di leggere e studiare*

Pianeta Alimentazione
32 *Perdere peso: 8 modi sicuri per fallire!*

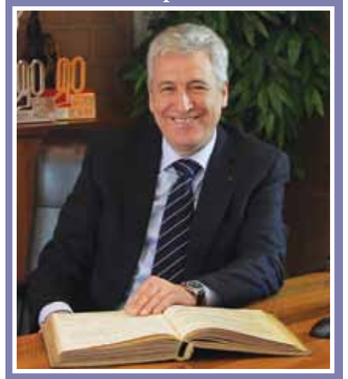
Pianeta Oncologia
34 *L'Ipertermia Oncologica: come funziona, principali applicazioni cliniche e sviluppi*

Pianeta Unitalsi
38 *Disabili: cosa fare quando i bambini diventano adulti*

PIANETA SALUTE

Sommario n. 188

In copertina



Pianeta Natura

Solimè La tradizione erboristica

• *pagina 6* •

Pianeta Società
40 *I diversi modi di fare il padre*

Pianeta Sport
42 *Da Squinzi a Tortu, celebrate a Campione le stelle dello sport*

Pianeta Informazione
44 *Profilo di Xagena e del primo Motore di Ricerca in Medicina in italiano (MediExplorer.it)*

Pianeta Libri
46 *Consigli per la lettura*

Pianeta Osteopatia
48 *Breve guida alla conoscenza ed a un corretto approccio all'Osteopatia*

Pianeta Medicina
50 *Epatite C cronica*

Pianeta Sicurezza Alimentare
53 *I funghi rafforzano le difese immunitarie e non fanno ingrassare*

Pianeta Musica
54 *Blue Note: Milano capitale del jazz, dello swing, del soul e del pop*

Pianeta Musica
56 *Da Lisbona a Praga Intervista al M.° Gerardo Tarallo in un viaggio musicale lungo 42 anni*

Pianeta Psiche
58 *Sogni comuni: cosa significano*

Pianeta Biogerontologia
60 *La longevità ha un limite: 125 anni*

Pianeta ADNKRONOS Salute
62 *3 detenuti su 4 con disturbi mentali, al via progetto ad hoc*

62 *Scompenso cardiaco, al via da Roma campagna sensibilizzazione*

64 *Verso pancreas artificiale: Jama promuove "organo" sperimentale*

Sfogliabili On-line i "Quaderno di Pianeta Salute" e "Approfondimenti medici di Pianeta Salute" https://pianetasaluterivista.wordpress.com/

PIANETA SALUTE
MENSILE DI SALUTE, BENESSERE, CULTURA, TURISMO E TEMPO LIBERO
fondato da michele cennamo

Anno XVI - N° 188 Ottobre 2016

Editore incaricato
Edizioni Clanto Snc - Brescia

Direzione, Redazione
Piazza Carbonari, 12 - 20125 Milano
aemmegem@fastwebnet.it

Direttore Responsabile
Michele Cennamo - *mic.cennamo@gmail.com*

Condirettore
Daniele Rossignoli - *rossignoli.daniele@gmail.com*

Vicedirettore
Marina Gianarda - *gianarda@gmail.com*

Direttore Scientifico
Massimo Radaelli - *radamass1@gmail.com*

Corrispondente estero
Aldo Proietti dal Costa Rica

Stampa
Iprint Srl - Brescia

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 386 del 25/06/2001 Iscrizione ROC n. 10515 (Registro degli Operatori di Comunicazione)

Eventuali detentori di copywriting sulle immagini ai quali non siamo riusciti a risalire, sono invitati a mettersi in contatto con Edizioni Clanto Snc.

La Rivista è distribuita telematicamente in abbonamento gratuito e in versione cartacea a target selezionati.
I dati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'Editore per la spedizione della pubblicazione e di altro materiale da essa derivato.
Nessun testo può essere riprodotto con qualsiasi mezzo senza il consenso scritto dell'editore.

PIANETA SALUTE

COMITATO SCIENTIFICO

PRESIDENTI
Guido Fanelli (Parma)
Giuseppe Nappi (Pavia-Roma)
Giancarlo Palmieri (Milano)

Adamanti Simonetta (Parma): Anestesia e Terapia del Dolore
Afanasyeva Elena (Piacenza): Dietetica
Aksić Ranko (Sarajevo-Bosnia Erzegovina): Ingegneria civile
Albertazzi Agostino (Piacenza): Efficientamento energetico ed energie rinnovabili
Allegri Alessandra (Parma): Omotossicologia
Avato Francesco (Ferrara): Bioetica e Medicina legale
Bacchini Gian Paolo (Parma): Oncologia
Baistrocchi Allodi Luigina (Parma): Scienze ostetriche
Barbieri Antonio (Parma): Andrologia
Bartalini Mariella (Parma): Associazioni animaliste
Battilocchi Paola (Parma): Pediatria
Barardo Maura (Udine): Iridologia
Battino Maurizio (Ancona): Innovazione educativa e pedagogica
Beghini Dante (Parma): Odontostomatologia
Berry Raffaello (Terni): Tutela ambientale e sviluppo sostenibile
Boldrocchi Gianluca (Parma): Geriatria e Gerontologia
Bonfanti Alessandro (Parma): Automedicazione
Carruba Michele (Milano): Nutrizione clinica
Cassina Igor (Milano): Scienze motorie
Cavalieri Ercole (Omaha, USA): Prevenzione del Cancro
Cherchi Enrico (Macerata): Cibo e Turismo
Cicuttin Michela (Udine): Turbe del comportamento alimentare
Cioni Federico (Parma): Diabetologia e Malattie metaboliche
Cogo Roberto (Milano): Riabilitazione cardiorespiratoria
Colombo Andrea (Milano): Aritmologia
Colombo Giovanni Battista (Milano): Mercato farmaceutico
Core Gianni (Savona): Osteopatia
Corvi Mora Paolo (Piacenza): Storia della Farmacia
Curti Matteo (Parma): Medicina di Famiglia
Cusato Davide (Parma): Traumatologia dello Sport
D'Arretta Libero (Parma): Ristorazione ed Enogatronomia
Daffara Maddalena (Milano): Rieducazione posturale
De Bortoli Valentino (Rimini): Turismo e Ospitalità alberghiera
Di Fede Angelo (Parma): Allergologia ed Immunologia
Dell'Acqua Vittoria (Milano): Chirurgia vascolare
Dell'Agnola Carlo Alberto (Milano): Chirurgia
De Matteo Stefania (Roma): Bioinformazione e Bioelettromagnetismo
Di Leo Gioacchino (Roma): Chimica farmaceutica
Di Loreto Vincenzo (Milano): Tecnologie degli alimenti
Di Rocca Silverio (Lugano, CH): Posturologia e Posturometria clinica
Falleni Giuseppe (Livorno): Associazioni di pazienti (retinite pigmentosa)
Ferrari Paolo (Parma): Medicina dello Sport
Ferretti Stefania (Parma): Urologia
Franzè Angelo (Roma): Gastroenterologia
Fritelli Filippo (Parma): Politiche territoriali
Gaddi Antonio Vittorino (Bologna): Telemedicina
Gallazzi Laura (Bologna): Riflessologia plantare
Gerace Pasquale (Parma): Angiologia
Ghilardotti Egidio (Parma): Otorinolaringoiatria
Ghisoni Francesco (Parma): Cure palliative
Gogioso Laura (Modena): Nutrizione e Sport
Grazioli Oscar (Reggio Emilia): Scienze veterinarie
Gregori Giusva (Roma): Osteopatia animale
Grossi Adriano (Parma): Pedagogia
Gualerzi Massimo (Parma): Cardiologia
Guidi Antonio (Roma): Politiche legate ai diversamente abili
Guidi Francesco (Roma): Medicina estetica
"HeLLeR" (Milano): Associazioni di pazienti (Psoriasi)
Imprezzabile Giuseppe (Parma): Aromaterapia
Iorio Eugenio Luigi (Salerno): Biologia positiva e invecchiamento di successo
Korniyenko Halyna (Parma): Etnomedicina
Lenzi Stefano (Roma): Medicina preventiva e riabilitativa manuale post-traumatica
Lista Anna (Parma): Nutrizione
Loconte Valentina (Parma): Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica
Lofrano Marcello (Brescia): Formazione professionale
Lucchi Davide (Piacenza): Osteopatia pediatrica
Luisetto Mauro (Piacenza): Nutraceutica
Maierà Giuseppe (Milano): Vulnologia
Maluta Sergio (Padova): Ipertermia oncologica
Mantovani Gemma (Parma): Fisioterapia riabilitativa
Marchesi Gianfranco (Parma): Neuropsichiatria
Marmiroli Libero (Reggio Emila): Cosmetologia
Messina Lorenzo (Roma): Oftalmologia
Micoli Giuseppina (Pavia): Misure ambientali e tossicologiche
Mongiardo Salvatore (Crotone): Filosofia
Montanari Enrico (Parma): Neuroscienze
Morandi Beatrice (Como): Pediatria e Medicina dell'Adolescenza
Mura Riccardo (Pavia): Fisioterapia
Occhigrossi Maria Simona (Roma): Medicina interna
Paduano Guido (Lecco): Tecnologie transdermiche
Palmieri Beniamino (Modena): Consultazione medica di "Secondo Parere"
Pavani Pier Francesco (Bologna): Informazione scientifica Professioni sanitarie
Pedretti Giovanni (Parma): Epatologia
Antonio Pernice (Milano): Tecnologie sanitarie e Innovazione
Patrelli Tito Silvio (Padova): Ostetricia e Ginecologia
Piccinini Chiara (Modena): Audio Psico Fonologia
Pierri Carmela (Roma): e-Health
Pigatto Paolo (Milano): Dermatologia
Pucci Ennio (Pavia): Neurologia
Radaelli Lorenzo Federico (Parma): Studenti e Università
Rapacioli Giuliana (Piacenza): Omeopatia di risonanza
Ricci Giorgio (Forlì-Cesena): Turismo sanitario
Roncalli Emanuele (Bergamo): Turismo
Rosan Ermes (Pordenone): Massoterapia
Savini Andrea (Milano): Naturopatia
Scaglione Francesco (Milano): Farmacologia
Schiff Laura (Bologna): Verde urbano e pianificazione territoriale
Serraino Angela (Reggio Calabria): Massaggio sportivo
Sguazzotti Andrea (Pavia): Fisiatria
Solimè Roberto (Reggio Emilia): Fitoterapia
Tedeschi Anna (Parma): Gestione hospice territoriali
Tomasi Valentina (Bologna): Progettazione eventi formativi in area-salute
Troiani Daniela (Roma): Psicologia
Truzzi Claudio (Milano): Sicurezza alimentare
Turanjanin Olja (Fojnica-Bosnia Erzegovina): Idroterapia termale
Turazza Gloriana (Mantova): Biomeccanica del piede
Valenzi Vincenzo (Milano): Medicina integrata e Biometeorologia
Vignali Simona (Parma): Naturopatia ayurvedica
Villani Andrea (Parma): Comunicazione
Viscovo Rita (Milano): Medicina rigenerativa e Tricologia
Youssef Najal (Roma): Terapia cognitivo comportamentale Disturbi Alimentazione
Zaccagna Carlo Alberto (Torino): Medicina d'urgenza
Zanasi Alessandro (Bologna): Idrologia medica
Zurca Gianina (Rieti): Scienze sociali

Dal 1975, i nostri primi 40 anni

Solimè
La tradizione erboristica

di **Daniele Rossignoli**

Erborista fitocosmetologo, Roberto Solimè coltiva la propria passione per le erbe sin da bambino, la stessa passione che ha trasmesso alla propria famiglia che oggi lo affianca alla guida dell'azienda.

Primo in Italia a svolgere studi sul colostro, le sue importanti intuizioni l'hanno portato a strette collaborazioni con istituti di ricerca e ospedali, ottenendo anche riconoscimenti in materia di innovazione e invenzione di prodotti ad uso topico e orale a base di colostro. L'azienda segue l'orientamento del suo fondatore, semplice, rigoroso ma eclettico, fucina di idee per cogliere l'essenza vera della Natura e restituirla nella pienezza dei suoi principi attivi sotto forma di integratori alimentari, trattamenti ad uso topico del tutto naturali. Tutto proviene dalla Natura, anche i suoi stessi profumi declinati in oli essenziali e concreti, progettati per ottenere lavorazioni che racchiudono l'intero fitocomplesso del vegetale lavorato.

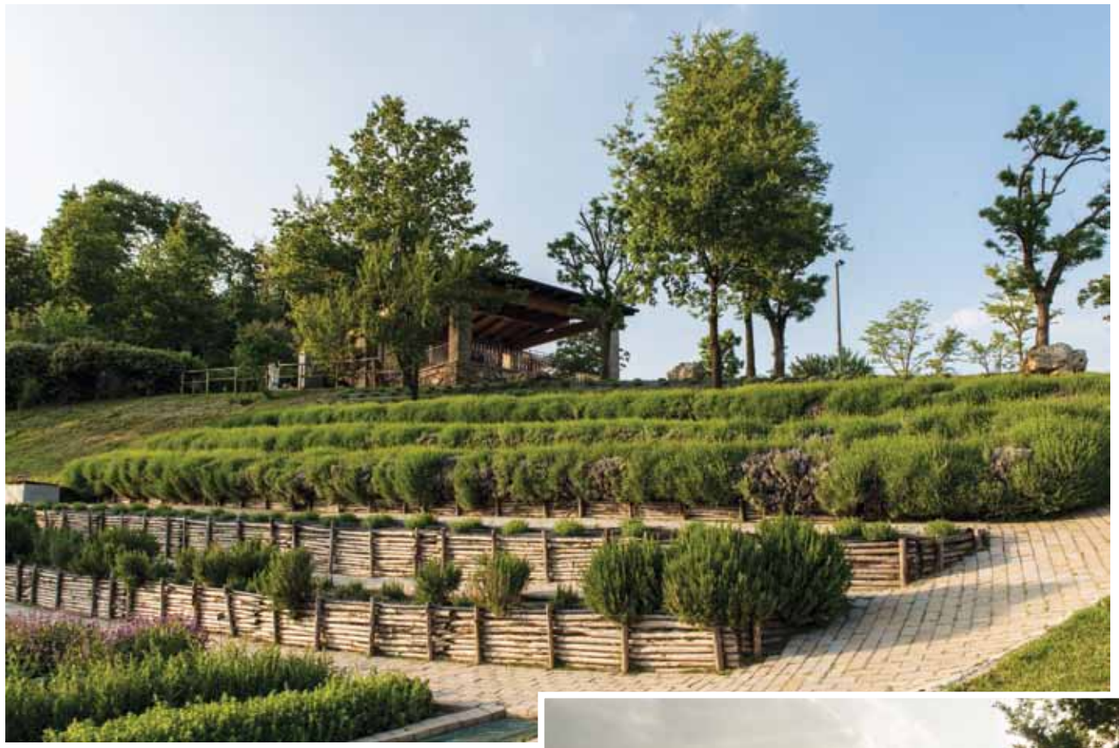
L'intera struttura trasmette quiete e benessere a chi la visita e a chi ci lavora ogni giorno. E'una vera casa bioarmonica, realizzata tutta in opera seguendo le misure auree e bonificata dai nodi di Hartmann.

Impiega energia pulita grazie agli impianti fotovoltaici.

LA PIRAMIDE

La recente costruzione a forma di piramide, completa la visione, la profonda conoscenza dell'energia della Natura e la molteplicità del suo utilizzo.

Si tratta della prima struttura in Italia, e forse anche in Europa, di tipo "attivo" ovvero caricata energeticamente a livello vibrazionale sin dalla posa a terra delle prime travi.



La struttura su tre piani rappresenta il trait d'union tra la creatività e la produzione, di fatto collegando gli uffici alle diverse aree di produzione; ospita infatti i vegetali e le successive fasi di lavorazione che vengono effettuate con l'impiego di tecnologie innovative. Le prime lavorazioni permettono di realizzare materie prime per la successiva produzione di nuovi alimenti, aromi, integratori alimentari, prodotti erboristici e cosmetici per la cura della persona.

PRODUZIONE A KM ZERO

Le coltivazioni, di proprietà sono a dimora in un Borgo dell'anno 1000, sul Monte del Gesso nell'Appennino Reggiano ma con la stessa attenzione viene seguita anche l'abbondanza che la Natura offre spontaneamente. L'irrigazione avviene con l'utilizzo dell'acqua amara che sgorga dalla sorgente presente all'interno della proprietà. Fuori restano solo le sostanze chimiche, bandite tutta la filiera produttiva

TEMPO BALSAMICO

Ogni vegetale viene raccolto nel rigoroso rispetto del proprio tempo balsamico, periodo in cui la pianta offre una maggiore quantità di principi attivi, sostanze necessarie per il suo utilizzo a scopo curativo.

Particolari delle coltivazioni a Borgo Monte del Gesso

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA

Le lavorazioni avvengono con tecnologie studiate, progettate e realizzate in esclusiva. Ognuna di esse ha una propria particolarità ma tutte consentono di preservare l'integrità del fitocomplesso estratto.

Ecco come la fitoterapia, antica saggezza popolare, sposa le più moderne tecnologie di lavorazione:

Solimè Extract è l' innovativa tecnica di estrazione ad ultrasuoni a freddo con l'impiego di acqua vitalizzata, che permette di estrarre tutti i componenti attivi contenuti nei vegetali, incluse le sostanze termolabili, oleose e aromatiche.

Solimè Supreme Herbae è l' esclusivo metodo studiato per disidratare i vegetali fresche a bassa temperatura (28°) e nel contempo recuperare l'acqua di vegetazione contenuta in ogni vegetale.

Solimè Flavours è l' innovativo processo di estrazione per la produzione di oli essenziali concreti ed assoluti.

Le materie prime così estratte vengono utilizzate nelle formulazioni per la produzione di integratori alimentari e cosmetici naturali, formule specifiche per soddisfare le necessità delle persone, per raggiungere e mantenere l'equilibrio funzionale.

LAVORAZIONI CONTO TERZI

La Solimè non produce solo a proprio marchio, si posiziona tra le aziende italiane leader nella produzione conto terzi, garantendo risultati concreti e supporto tecnico/legislativo a clienti che operano nei settori erboristico, cosmetico, alimentare, farmaceutico e veterinario.

UN RINNOVATO INTERESSE

Le nuove tecniche e i nuovi sistemi d'indagine che in così larga misura hanno contribuito all'evolversi della chimica e della biologia, hanno fatto segnare un notevole progresso anche a quei rami di esse che più direttamente riguardano il vasto ed appassionante campo delle piante medicinali, verso il quale è oggi attratta, con rinnovato interesse, l'attenzione di numerosi ricercatori.

La fitoterapia ha raggiunto uno sviluppo e un livello di maturità tale da giustificarne l'ampia diffusione e il forte interesse delle persone a prendersi cura di se in modo naturale. Rivolgiamoci con tranquillità alla natura per ritrovare il naturale equilibrio psicofisico e restituire al nostro organismo ciò che il tempo consuma.

Il fondatore: Roberto Solimè

Solimè, un marchio con una radicata tradizione erboristica lunga oltre 40 anni, come nasce la Solimè?

La mia passione per la Natura si è manifestata da bambino, la mia grande curiosità alimentata dal contatto con la saggezza popolare, mi ha portato a voler conoscere e approfondire le caratteristiche e le proprietà delle piante, fino a che nel 1975 ho fatto della mia passione la mia professione.

Studio, ricerca e sperimentazione hanno accresciuto questa passione tramutandola in professionalità, serietà, competenza e grande cultura erboristica, pur mantenendo un forte slancio emotivo. Tutto ciò che ci serve per stare bene è in Natura

Come nascono i prodotti Solimè?

I prodotti Solimè nascono sempre per una reale necessità e mai per tendenze di mercato. Nel percorso che abbiamo intrapreso, abbiamo accresciuto la conoscenza dell'intima natura dei vegetali e maturato le conoscenze che ci consentono di fornire prodotti lavorati e confezionati con tecniche innovative. La filosofia della nostra qualità è orientata alla soddisfazione delle esigenze del consumatore e I Centri Erboristici Solimè, numerosi nelle provincie di Reggio Emilia, Parma e Modena ma anche a Lodi, Brescia e Torino, ci forniscono importanti input che arrivano dal contatto diretto con il pubblico al quale offriamo le condizioni migliori di benessere con prodotti di qualità.

E le ricerche?

Siamo stati i primi in Italia, nel 1994, a svolgere importanti studi e ricerche sul colostro ma la Solimè ha ampliato le proprie ricerche anche e soprattutto ai vegetali e al loro uso in forma integrale. Cito ad esempio lo studio sul Desmodium Adscendens, condotto in collaborazione con il comitato scientifico di un'importante società francese. studio iniziato nel 2012 con

la nostra spedizione in Camerun, dove abbiamo valutato gli aspetti e gli usi di questa pianta e la possibilità di incentivare la coltivazione spontanea e ottimizzare i metodi di raccolta. Sono spiccate le proprietà rigenerative del Desmodium sul fegato, come poi ampiamente dimostrato anche dalla sperimentazione eseguita assieme all'università di Siena.

Con la stessa università abbiamo avviato una serie di sperimentazioni tra cui, oltre al Desmodium conclusasi con ottimi risultati, la valutazione degli aspetti sinergici di Salvia officinalis e Salvia sclarea con altre sostanze naturali funzionali inserite in un dentifricio dedicato alla donna in età matura. Anche in questo caso la sperimentazione ha ottenuto risultati molto positivi portando sollievo a chi manifestava disagi nella cavità orale dovuta anche alla carenza di fitoestrogeni.

Ma non ci fermiamo solo a questo, anzi, da tempo portiamo avanti collaborazioni con Istituti Ospedalieri in tutta Italia e che utilizzano con successo i nostri prodotti.

Quali sono i fattori chiave della sua azienda?

Sicuramente la ricerca e l'innovazione tecnologica, entrambe sempre attive.

La nostra filosofia è improntata all'utilizzo di quanto la Natura mette a disposizione nella sua forma semplice e integrale. Per usufruirne al meglio abbiamo messo a controllo un ciclo produttivo e di ricerca autoctono a km zero: dalla coltivazione, alle lavorazioni dei vegetali, al loro confezionamento

Lavoriamo centinaia di vegetali, con le mani e con il cuore, senza rinunciare alla tecnologia, disponiamo di impianti unici e all'avanguardia che permettono estrazioni a basse temperature per mantenere inalterati i fitocomplessi.

Ecco perché rappresentiamo da sempre un punto di riferimento anche per aziende erboristiche e farmaceutiche esterne che necessitano di formulazioni esclusive o prodotti specifici.

Grazie ai nostri processi l'abbondanza della Natura prende nuove forme: preparati infusionali, decotti, capsule, sciroppi e compresse, ogni prodotto ha una funzione specifica per aiutare il nostro organismo a raggiungere e mantenere l'equilibrio funzionale.

Quali sono i prodotti di maggior successo?

Tutti i nostri prodotti sono apprezzati dal consumatore attento che cerca un vero prodotto erboristico, efficace e sicuro che possa aiutare a recuperare il naturale benessere fisico. Inoltre i nostri prodotti non contengono alcol, per questo sono utilizzabili e fruibili da una prima infanzia fino ad un'estrema vecchiaia.

Forte è anche il vostro impegno culturale e di formazione

Si, questo è l' obiettivo che cerco di raggiungere quando sono chiamato a convegni come gli ultimi che ho tenuto a Settembre a Lubiana di fronte ad un pubblico di operatori nel settore del benessere ma anche medici e farmacisti.

Anche i miei interventi in televisione sono volti al contatto e a stimolare la curiosità del pubblico verso ciò che la natura ci offre per stare bene.

Numerosi poi sono gli studenti che accogliamo in azienda per stage formativi utili a raggiungere i loro obiettivi di laurea. Ma non solo, ospitiamo anche alunni delle scuole medie che spesso arrivano già con tante domande e curiosità.

Collaboriamo con università, come ad esempio l'università popolare di Arezzo dove teniamo docenze in ambito erboristico.

Quali novità avete in cantiere per i prossimi mesi?

Sicuramente consolideremo la nostra presenza all'estero, sia con prodotti a marchio ma anche conto terzi, molte aziende che hanno visitato i nostri stabilimenti hanno potuto apprezzare la nostra realtà che lavora partendo dalla realizzazione delle materie prime, seguendo principi naturali ma con forte accento innovativo.

Sto ultimando un volume in cui racconto le proprietà dei vegetali che sarà pubblicato a breve e che andrà ad aggiungersi al "Corso di Erboristeria" realizzato in 3 volumi e alla pubblicazione "Tisane e integratori snellenti". Questi volumi sono distribuiti gratuitamente nei Centri Erboristici Solimè, donati alle Biblioteche e alle scuole per essere a disposizione del pubblico e degli alunni

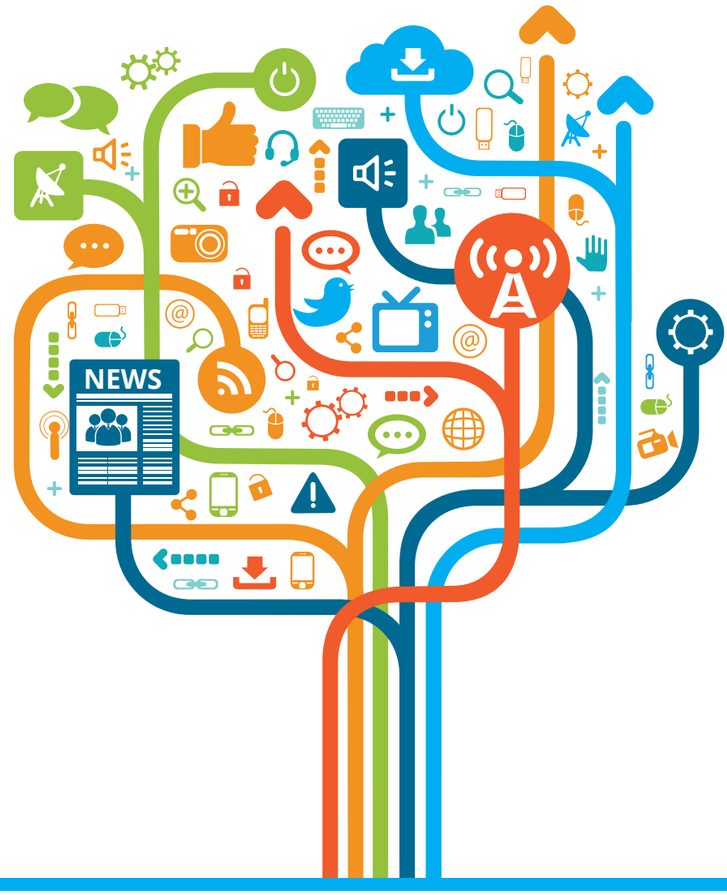
Infine, come da anni, continueremo le importanti collaborazioni con istituti ospedalieri e università.

Forti impegni che hanno lo scopo di ampliare, diffondere e creare sinergie con la cultura erboristica.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Le nostre parole chiave:

monitoraggio tv/radio
blog e web monitoring
monitoraggio stampa
social media listening
crisis management
social media analysis
competitors report
brand awareness
media analysis
measurement
fast report



www.ecostampa.it info@ecostampa.it tel 02 748113.1

Quelle antipatiche eruzioni sulle labbra

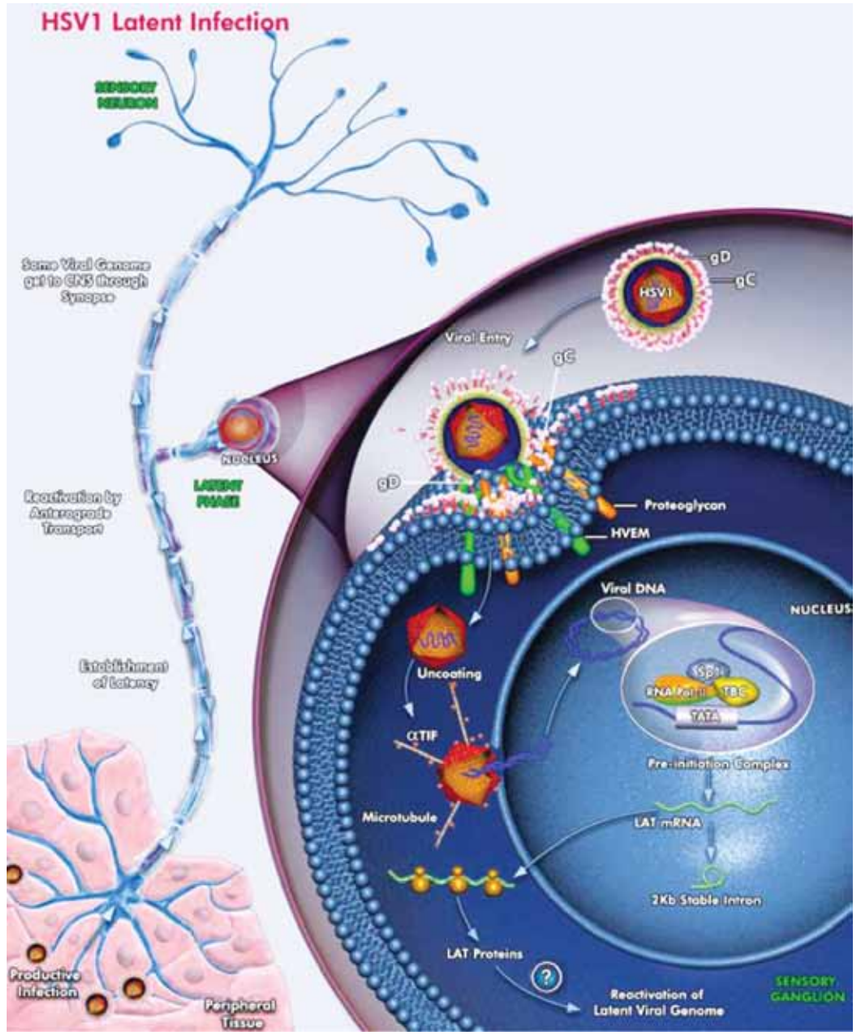
Herpes labiale

di **Simonetta Adamanti,**
Medico Anestesista

L'herpes è un complesso di malattie virali causate da herpesvirus, tra cui ricordiamo herpes simplex, herpes zoster e citomegalovirus. Nel linguaggio comune queste infezioni prendono nomi differenti: "febbre", nel caso delle localizzazioni labiali di herpes simplex, "fuoco di Sant'Antonio" nel caso delle infezioni da herpes zoster. L'elemento accomunante è la comparsa di piccole vescice sulla cute: se a livello delle labbra si ha l'herpes labialis, dei genitali l'herpes genitalis, se su superfici estese, come schiena e braccia, herpes zoster. I citomegalovirus sono invece ceppi virali correlato con neoplasie ed epatiti.

HERPES LABIALIS

E' sostenuto da Herpes Simplex Virus (HSV, distinto in due tipi: HSV1 e HSV2), grandi herpesvirus con diametro intorno a 150 nm, provvisti di pericapside e capside costituito da 160 capsomeri, separato dal pericapside da uno tegumento contenente enzimi virali fondamentali per l'inizio della replicazione. Il capside contiene DNA lineare in grado di codificare un'ottantina di proteine prevalentemente enzimatiche (timidina chinasi, ribonucleotide reduttasi, desossiribonucleasi, proteasi, DNA-polimerasi), oltre a proteine strutturali ed altre che intervengono sul sistema immunitario. Il 68% della popolazione risulta positiva all'HSV1 dopo i 12 anni e la prevalenza aumenta con l'età. Povertà, scarsa igiene e promiscuità determinano precoce esposizione al virus: è stato evidenziato che il 70-80% di individui di basso livello economico-sociale evidenzia positività all'HSV entro la seconda decade di vita, contro il 20-40% degli individui di strati sociali alti. L'HSV1 possiede tropismo per i tessuti oro-facciali e comporta quindi manifestazioni cliniche a carico della mucosa orale e faringea e, più raramente,



degli occhi, della cute del viso e del tronco sopradiaframmatico. L'HSV 1 viene trasmesso principalmente attraverso la saliva e il contatto con lesioni labiali. In notevole aumento sono le infezioni delle mucose genitali da HSV 1 da rapporti oro-genitali.

Segni e sintomi

La localizzazione labiale è la più frequente anche se a volte può comparire o estendersi su guance, palato e ali del naso. I segni della malattia si identificano nella comparsa di fastidiose e dolorose vescicole, preceduto sintomatologicamente da una sensazione di disturbo locale (tensione, calore) ben nota a chi ne soffre con una certa frequenza e che rappresnta il momento migliore per un possibile intervento data la bassa carica virale: se non si interviene inizia lo sviluppo delle vescicole, spesso dolorose e piene di un liquido carico di di virus, che tendono a conglobarsi, asciugarsi e formare una crosta che dura circa sette giorni, periodo durante il quale è possibile contagiare altre persone per contatto diretto (bacio, rapporto sessuale) con massimo rischio intorno al quarto giorno, quando le vescichette si aprono.

Cause

L'infezione da herpes labiale segue in genere a forti stress fisici (compresa una eccessiva esposizione al sole) o psicologici o legati a prolungata assunzione di taluni farmaci (soprattutto cortisone e derivati) che espongono peraltro a molte patologie in cui sia coinvolto un calo transitorio delle difese immunitarie, compreso il semplice raffreddore: dopo la prima esposizione, infatti, i virus non vengono debellati ma restano silenti per tutta la vita nelle terminazioni nervose, pronti a riattivarsi quando l'immunità del soggetto mostra dei cali. Anche alterazio-

ni ormonali legate ad esempio al ciclo mestruale o alla gravidanza possono innescare la crescita di herpes virus. La diffusione del virus dalla zona labiale ad altri aree (occhi e genitali) è possibile anche se non frequente. Data la contagiosità dei primi giorni è buona norma igienica evitare contatti fisici diretti e indiretti (posate, bicchieri se non lavati adeguatamente).

RIATTIVAZIONE DI VIRUS LATENTI

Prevenzione

L'infezione da herpes virus è da considerarsi cronica in quanto cali immunitari la possono innescare in qualsiasi momento. Tutta una serie di comportamenti utili possono essere messi in atto per sostenere il sistema immunitario:

- evitare situazioni di stress psicologico eccessivo ,
- ridurre le probabilità di contagio per influenza e altre patologie aerotrasmesse,
- mantenere uno stato nutrizionale adeguato,
- Adeguare l'apporto di vitamine (C e D, soprattutto) e sali minerali (magnesio, ferro, zinco e selenio), importanti per l'immunità,
- Assimere antiossidanti (oltre alla vitamina C anche vitamine A, E, Coenzima Q e polifenoli) che migliorano lo stato ossidativo generale evitando di creare un ambiente ottimale per i virus.

- Aumentare l'apporto di acidi grassi della serie Omega 3. che stimolano la produzione di anticorpi e svolgono attività antinfiammatoria,
- Assumere probiotici e prebiotici, che migliorano la flora intestinale,
- Aumentare l'apporto alimentare di lisina, amminoacido che sembra ridurre la gravità degli episodi labiali, anche se il meccanismo d'azione non è noto (viceversa l'arginina sembra aumentarla),
- Praticare attività fisica moderata,
- utilizzare protezione solare e prevenire screpolature delle labbra causate da freddo, vento, agenti chimici,
- evitare o ridurre l'assunzione di alimenti allergizzanti, in funzione delle sensibilità individuali: crostacei, frutta secca, albume d'uovo, latte e, per i celiaci, glutine.

Cure naturali

Echinacea e altri vegetali ad azione immunostimolante, propoli, pappa reale e, soprattutto, colostro, sono utilizzati per la prevenzione, mentre è interessante riportare l'utilizzo del proprio cerume, applicato topicamente ai primi sintomi, patrimonio della Etnomedicina slava: l'orecchio è in contiguità anatomica con il cervello e appare logico che la natura abbia predisposto una sorta di barriera antivirale (sappiamo che il cerume è ricco di lisozima ma probabilmente anche altri fattori sconosciuti sono coinvolti). Zinco e creme a base di eparina diminuiscono la durata dell'eruzione cutanea.

Terapia farmacologica

Antivirali come Aciclovir e derivati (Fanciclovir, Penciclovir) vengono applicati localmente con efficacia solo se l'intervento è precoce: si tratta di inibitori della sintesi di DNA virale. L'uso di antivirali sistemici è limitato ai soggetti immunocompromessi. Trifluridina e Iodoxuridina sono sostanze analoghe delle basi azotate utilizzate dal virus per la sintesi del proprio DNA, utilizzate per il trattamento topico delle patologie erpetiche. Per tutti vale un certo rischio mutageno, legato alla aspecificità e la proibizione conseguente di impiego in gravidanza. L'antinfiammatorio benzidamina si utilizza per risciacqui in caso di manifestazioni all'interno della bocca.

Biodinamici

L'utilizzo sistematico di integratori biodinamici per altre patologie riduce sensibilmente la probabilità di riacutizzazione erpetica, presumibilmente per una generale attività antiossidante e proimmunitaria. L'impiego topico di Citozym ai primi sintomi è in grado di ridurre sensibilmente fastidiosità e durata degli episodi acuti, accelerando inoltre i tempi di cicatrizzazione dopo la fase di eruzione bollosa. E' mia osservazione personale la possibilità di risoluzione accelerata, dopo impiego topico di Citozym, applicato con leggero massaggio alla comparsa dell'eruzione: le vescicole, prima omogeneamente diffuse, confluiscono in una linea retta rossastra che tende nel giro di poche ore a scomparire, evitando la fase di formazione della crosta. Qualora confermato da indagini più allargate l'impiego topico di Citozym si proporrebbe molto facilmente quale strategia di primo livello nel trattamento di una patologia molto diffusa: il meccanismo è facilmente riconducibile agli effetti di normalizzazione enzimatica, competitivi con quelli virali neoformati (la replicazione virale comporta la sintesi sequenziale di tre classi di geni virali ("Immediate early", "Early" e "Late": precocissimi, precoci, tardivi), trascritte in sequenza ordinata dall'enzima RNA polimerasi II).

La replica del genoma del virus avviene ad opera di una DNA polimerasi ed enzimi virali specifici svolgono invece azione di recupero dei nucleotidi per fornire i substrati deossiribonucleotidici alla polimerasi anche in cellule che non si trovano in fase replicativa, dove quindi mancano i substrati necessari alla sintesi del DNA virale. Si comprende quindi come anche nel caso del trattamento di manifestazioni erpetiche l'approccio enzimologico biodinamico rappresenti una autentica svolta nelle strategie mediche: specifici protocolli sono disponibili sia per la prevenzione, nei soggetti in cui la frequenza di riacutizzazione è elevata, sia per il trattamento delle manifestazioni acute.

Malattie degenerative

Alzheimer: ecco i segnali che annunciano l'arrivo della malattia

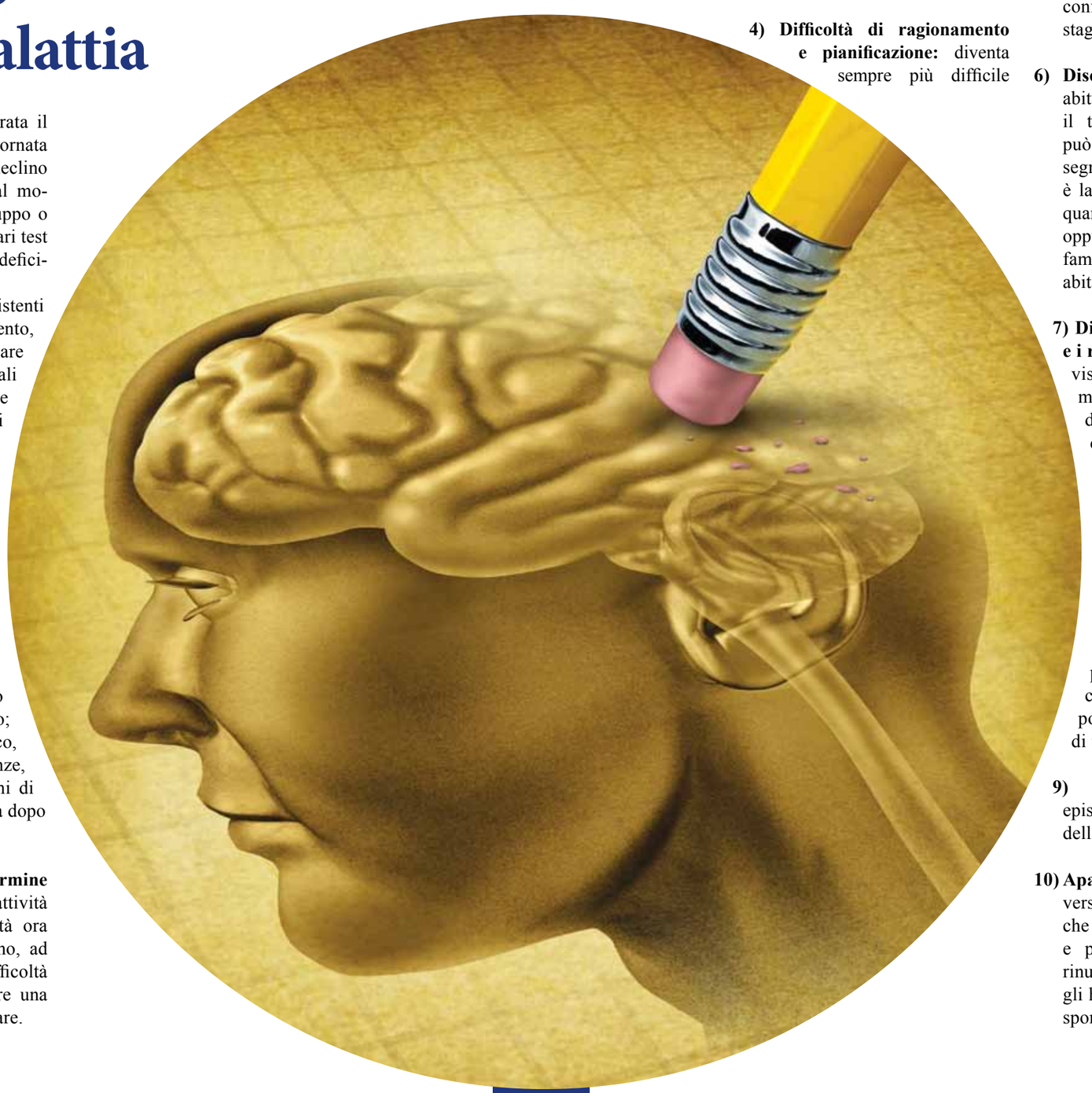
di **Paolo Savia**

L'Alzheimer, di cui si è celebrata il 21 settembre scorso la Giornata Mondiale, provoca un lento declino delle capacità cognitive. Non esiste al momento la possibilità di predire lo sviluppo o meno della malattia, anche se ci sono vari test cognitivi che vanno a indagare le aree deficitarie.

Tuttavia se un soggetto ha persistenti difficoltà di memoria, di ragionamento, di linguaggio o nella capacità di pensare in maniera adeguata, questi segnali "non vanno ignorati", perché potrebbe trattarsi dei cosiddetti "campanelli di allarme" della malattia. A riassumere in un decalogo queste "spie" è Loredana Locusta, responsabile del Centro Alzheimer di Villaggio Amico alle porte di Milano.

1) **Amnesie:** uno dei segnali più comuni della malattia di Alzheimer è la perdita di memoria. il soggetto comincia ad avere difficoltà nel ricordare ciò che è accaduto di recente, come ad esempio cosa ha mangiato per il pranzo; nell'invecchiamento non patologico, il soggetto ha delle dimenticanze, relative ad esempio ad alcuni nomi di persone a lui familiari, ma li ricorda dopo poco.

2) **Impossibilità nel portare a termine compiti semplici:** tutte quelle attività che prima si facevano con facilità ora diventano più complicate; pensiamo, ad esempio, al vestirsi da soli o alla difficoltà che si può incontrare nel preparare una ricetta che in precedenza era familiare.



3) **Disturbi del linguaggio:** il soggetto ha difficoltà nel denominare un oggetto, pur riconoscendolo, spesso per arginare tale difficoltà utilizza termini non esatti, spesso parole più semplici che impoveriscono il linguaggio stesso, inoltre, si ha la sensazione di avere sempre la parola cercata "sulla punta della lingua", senza riuscire ad esplicitare il concetto che si ha in mente.

4) **Difficoltà di ragionamento e pianificazione:** diventa sempre più difficile eseguire i calcoli, seppur semplici e condurre un ragionamento lineare, una delle difficoltà più comuni riguarda l'incapacità di gestire in maniera adeguata il denaro, portando a termine spese eccessive o prive di utilità.

5) **Disorientamento temporale:** il soggetto tende a perdere il senso delle date e a confondere i giorni della settimana o le stagioni dell'anno.

6) **Disorientamento spaziale:** i percorsi abituali diventano complicati, anche il tornare verso la propria abitazione può generare confusione, uno dei primi segnali di un'alterazione a questo livello è la perdita di orientamento dei soggetti quando sono alla guida dell'automobile oppure quando si allontanano da ambienti familiari come, ad esempio, dalla propria abitazione.

7) **Difficoltà a capire le immagini visive e i rapporti spaziali:** avere dei problemi visivi potrebbe essere un segnale del morbo di Alzheimer; si può avere difficoltà a leggere, a giudicare la distanza e a stabilire il colore o il contrasto. Bisogna però prima effettuare un'analisi differenziale che escluda che si tratti di problemi visivi legati, ad esempio, alla cataratta.

8) **Irritabilità e delirio:** sono frequenti gli episodi in cui il soggetto appare irascibile e accusa le persone che gli sono vicino, attuando comportamenti spesso incongrui; possibili sono anche i deliri, soprattutto di tipo persecutorio.

9) **Ansia e depressione:** frequenti episodi di ansia e deflessione del tono dell'umore.

10) **Apatia e abulia:** perdita di interesse verso le persone care e tutte quelle attività che prima risultavano fonte di interesse e piacere; il soggetto può iniziare a rinunciare alle attività sociali e relazionali, gli hobby, i progetti di lavoro o le attività sportive vengono tralasciate.

Le singole cellule eliminano sostanze superflue o dannose: un meccanismo importante anche per la comprensione di malattie degenerative e tumori

Nobel per la Medicina a Yoshinori Ohsumi per la scoperta dell'autofagia cellulare

di **Angelo M. Di Fede**, *Specialista in Allergologia ed Immunologia clinica, Specialista in Geriatria e Gerontologia, Specialsta in Medicina preventiva*

Il Premio Nobel 2016 per la Medicina è stato assegnato ad un altro giapponese, dopo Satoshi Omura, che lo aveva ricevuto lo scorso anno, con l'irlandese William Canpbell per l'elaborazione di nuove terapie antiparassitarie, ex-aequo con la cinese Youtou Tu per le ricerche sulla Malaria: si tratta del biologoYoshinori Ohsumi, autore di fondamentali studi sul meccanismo della "autofagia cellulare". Nella dichiarazione dell'Assemblea giudicante, riunita presso il Karolinska Institute di Stoccolma si legge testualmente: "Le sue scoperte hanno portato a un nuovo paradigma nella nostra comprensione su come le cellule riciclino le sostanze di scarto e hanno aperto la strada per apprendere l'importanza fondamentale dell'autofagia in molti processi fisiologici, come l'adattamento alla fame o la risposta alle infezioni". L'autofagia è una serie di processi geneticamente programmati ed enzimaticamente messi in atto, che la cellula utilizza per liberarsi di sostanze inutili, che vengono poi convogliate ai lisosomi (gli "spazzini" cellulari): in sostanza un programma di "riciclaggio": le cellule danneggiate si autoriconoscono tali e, per alcune componenti, sono riutilizzate per generare energia o creare nuove cellule.

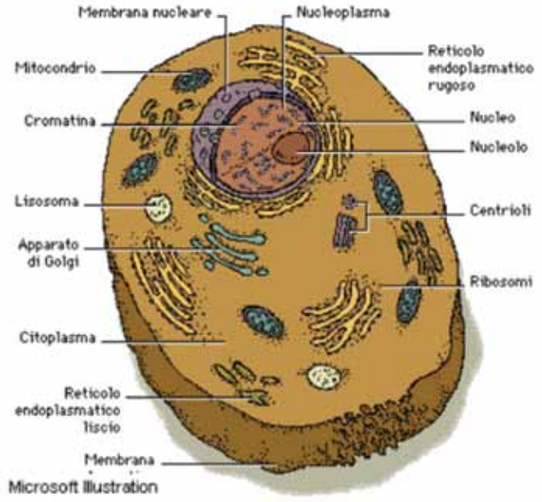
Il processo sembra finalizzato non solo a prevenire l'insorgenza di tumori ma, mantenendo un metabolismo regolare, a proteggere da patologie quali il diabete. Si verifica in situazioni sia fisiologiche che patologiche e risulta essenziale durante il differenziamento cellulare: nella crescita embrionale del sistema nervoso, ad esempio, ogni neurone produce un gran numero di dendriti che successivamente vanno incontro ad usa sorta di "potatura", in modo che le connessioni vengono ad essere notevolmente ridotte, in funzione delle necessità funzionali. Il malfunzionamento del meccanismo autofagico sembra inoltre correlato a malattie neurodegenerative (morbo di Parkinson) e ai processi d'invecchiamento.

Il Prof. Satoshi Omura

Oggi la ricerca si concentra sullo sviluppo di farmaci che possono sfruttare il meccanismo dell'autofagia per curare diverse malattie. L'esistenza di questo meccanismo è nota fin dagli anni sessanta del secolo scorso, quando fu osservato che le cellule sono capaci di distruggere alcune loro componenti avvolgendole in strutture membranose e formando vescicole (autofagosomi), successivamente trasformate in lisosomi (autolisosomi), dove avviene la degradazione (Figura 2): l'originalità degli studi di Oshumi consiste nella semplificazione del modello: egli infatti utilizzò cellule di lievito per identificare i geni fondamentali per l'autofagia, dimostrando che le cellule umane utilizzano un processo simile. Se, come si ritiene oggi, molte patologie, cancro compreso, sono correlabili ad alterazioni dei processi autofagici, si apre anche la strada per nuove strategie terapeutiche, farmacologiche e citoenzimatiche: va sottolineato infatti come l'attenzione della Ricerca biomedica sia ormai focalizzata su quanto avviene all'interno delle cellule, dove il ruolo degli enzimi è di importanza vitale: il riequilibrio dell'ambiente

Figura 1

Struttura di una cellula



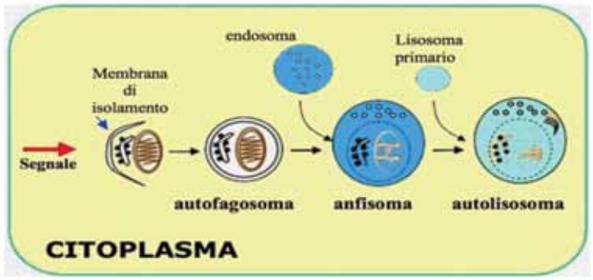
enzimatico ottenuto con l'impiego, secondo precisi protocolli, di preparati biodinamici frutto della Ricerca italiana (Citozeatec Srl), è esattamente orientato in tal senso. Nasce di fatto una nuova Scienza: l'Enzimologia biodinamica clinica, base di quella che ormai viene definita Terapia Complementare Enzimatica (TCE), insostituibile supporto alle strategie terapeutiche tradizionali in una gamma sempre più vasta di patologie croniche e degenerative.

Figura 2

Il meccanismo autofagico *(da S. Beninati)*

Autofagia

Autofagia è il processo biologico di degradazione degli organuli e proteine cellulari mediante vescicole lisosomiali derivanti dalla membrana del reticolo endoplasmatico.
La chiusura di queste membrane determina la formazione dell'autofagosoma.
Nei passaggi successivi, attraverso la fusione della membrana dell'autofagosoma con quella dell'endosoma tardivo si forma l'anfisoma che fuso al lisosoma, porta all'autolisosoma.



a cura di **Roberto Solimè**,
Erborista e Fitocosmetologo

Immunità

Rimedi naturali per affrontare i malanni di stagione

Lo stato del sistema immunitario determina in larga misura lo stato di salute generale, infatti, rappresenta la migliore barriera contro possibili attacchi esterni da parte di "patogeni invasori". In certe occasioni, tuttavia, le difese immunitarie si indeboliscono, l'organismo diviene più suscettibile alle infezioni e scatta la necessità di rafforzare l'esercito immunitario per salvaguardare la nostra salute.

La fase di passaggio tra la stagione estiva e quella invernale implica per il nostro organismo un cambiamento profondo che lo coinvolge radicalmente nella sua interezza: richiede un riassetto dei parametri neuroendocrini e immunitari, conforme al differente ritmo di vita e un ambito mentale coerente alla modifica delle abitudini consolidate durante il periodo estivo.

È una transizione che per qualcuno risulta problematica, accompagnata da difficoltà e disturbi che penalizzano le condizioni generali e pregiudicano la partecipazione a quel sentimento di compiuta e appagante pienezza propria dell'autunno.

Trascorrere in salute la stagione invernale richiede in realtà accorgimenti piuttosto semplici: scegliere prodotti di stagione seguendo la logica della natura che offre all'uomo ciò di cui ha bisogno.

Parlando di difese immunitarie è necessario menzionare la fondamentale attività del colostro: è stato scientificamente dimostrato che il

colostro è almeno 3 volte più efficace ed economicamente più conveniente della vaccinazione nel prevenire episodi influenzali.

Questo è quanto emerge dallo studio epidemiologico di San Valentino (San Valentino-Vasto Vascular Screening Project – Department of Biomedical Sciences – G. D'annunzio University – Chieti) che ha pubblicato sulla Gazzetta Medica Italiana - archivio per le scienze mediche – Vol. 164 n. 3 – giugno 2005, il risultato di una sperimentazione condotta su 144 persone alle quali per metà è stato somministrato solo colostro e per metà solo il vaccino.

La sperimentazione cita: "… è stato dimostrato che i fattori presenti nel Colostro aiutano l'organismo a respingere virus, batteri e funghi. Ogni fattore gioca un ruolo specifico nella difesa del nostro organismo … il Colostro contiene oltre 20 anticorpi specifici …".

Il colostro è una sostanza biologica preziosissima prodotta dalle ghiandole mammarie nelle prime 12-24 ore dopo il parto, talmente importante che senza di esso molti mammiferi appena nati non sopravvivrebbero. Questa sostanza possiede proprietà sorprendenti, è ricco di sostanze attive: Fattori di crescita (EGF); Fattori immunitari: immunoglobuline, Lisozima, Lattoferrina, Citochine; Componenti troficonutrizionali: vitamine (provitamina A, B12, C, D, E), glucidi, minerali (sodio, potassio, magnesio, calcio, ferro, zolfo).

Il Colostro favorisce la funzione immunitaria naturale e ci rende capaci di reagire agli effetti dannosi degli agenti inquinanti e degli allergeni quando entriamo in contatto con essi. È da considerarsi un elemento nutrizionale fondamentale, può essere consumato senza effetti collaterali e senza interazioni con farmaci.

Oltre al prezioso colostro, molti altri sono i rimedi che la natura ci mette a disposizione in grado di regolare e rafforzare il sistema immunitario:

Miele: contiene sostanze con una elevata azione battericida e agisce come antibiotico naturale, svolge un'importante azione emolliente e aiuta a disinfettare le prime vie respiratorie e a prevenire tosse, raffreddore e mal di gola. Alcuni studi clinici hanno osservato che il miele ha un'efficacia paragonabile o maggiore a quella dei farmaci nel ridurre la tosse notturna. Facilmente assimilabile è un ottimo ricostituente e antianemico.

Pappa Reale: ricca in vitamine del complesso B, modula la produzione di anticorpi potenziando il sistema immunitario prevenendo così le malattie da raffreddamento e altri tipi di infezioni. Ha proprietà adattogene, incrementa cioè la capacità di adattamento dell'organismo agli stimoli esterni, sostenendo le funzioni fisiologiche e la resistenza fisica. Svolge specifiche azioni biocatalizzatrici ed enzimatiche favorenti l'attivazione metabolica cellulare. È un ottimo ricostituente negli stati di esaurimento, facilita l'apprendimento, aiuta la memoria, regolarizza l'appetito e il tono dell'umore.

Polline: è un ottimo ricostituente generale per l'organismo, indicato per tutte le età, nei convalescenti e nelle persone deperite Stimola e rafforza il sistema immunitario, contribuisce a normalizzare la flora batterica, migliora il metabolismo, potenzia il rendimento fisico e intellettuale, agisce sulle funzioni mnemoniche, svolge azione stimolante, antidepressiva, anti-neurastenica che migliora l'umore.

Propoli: oltre ad essere una valida alternativa agli antibiotici, grazie alla sua capacità di inibire lo sviluppo di vari ceppi batterici come l'Escherichia Coli e numerose salmonelle, la propoli ha mostrato proprietà antivirali e immunostimolanti; inibisce la replicazione dei Rhinovirus, è quindi raccomandata ed utilizzata nella prevenzione e nel trattamento dell'influenza e delle malattie da raffreddamento. Contribuisce ad innalzare le difese del sistema immunitario grazie ad una complessa combinazione di sostanze in essa contenute. Notevole è il suo potere antinfiammatorio,

Probiotici: sono ceppi batterici vivi e vitali in grado di sopravvivere ai succhi gastrici, agli acidi biliari e aderire al tessuto epiteliale dell'intestino; conferiscono benefici alla salute dell'ospite, migliorando l'equilibrio della microflora intestinale. La maggior parte dei ceppi batterici con una dimostrata efficacia probiotica e sicurezza d'uso appartiene ai generi Lactobacillus e Bifidobacterium. Agiscono da competitori verso i germi patogeni e inibiscono la loro adesione alle mucose, stimolano l'attività dei macrofagi (cellule capaci di inglobare gli agenti estranei, potenzialmente tossici, e di digerirli) e contribuiscono ad aumentare le difese dell'organismo, soprattutto a livello intestinale e genito-urinario.

Acerola: per l'alto contenuto di Vitamina C l'acerola è particolarmente indicata per prevenire e combattere le sindromi influenzali, le malattie da raffreddamento e le infezioni del tratto respiratorio, oltre a stimolare le difese immunitarie e a risultare utile in tutti i casi di astenia, convalescenza e carenze vitaminiche.

Aglio: è in grado di rafforzare il sistema immunitario proteggendo così il nostro organismo da molte malattie, è un efficace antisettico e antibiotico naturale, distrugge i microbi e i batteri e ne impedisce la proliferazione. È uno degli antiossidanti più efficaci presenti in natura, protegge quindi le cellule del nostro organismo dall'ossidazione prodotta dall'attività dei radicali liberi.

Aloe: potenzia e riattiva le difese immunitarie, l'acemannano in essa contenuto, è un potente stimolatore di macrofagi (globuli bianchi), aiuta a contrastare batteri, virus e funghi.

Prima del Farmaco

a cura di **Roberto Solimè**,
Erborista e Fitocosmetologo

Per la grande quantità di componenti attivi è un ottimo elisir "disintossicante, depurativo e ricostituente", soprattutto nei cambi di stagione. È un importante integratore multivitaminico, idratante e mineralizzante naturale: svolge inoltre azione antinfiammatoria, ampiamente impiegata anche per problematiche quali osteoartrite e artrite reumatoide.

Astragalo: i principi attivi in esso contenuti gli conferiscono potere antinfiammatorio e immunostimolante, indicato per le affezioni delle vie respiratorie stagionali, quindi per il trattamento di influenze e raffreddori. Secondo recenti studi l'astragalo presenta delle specifiche peculiarità antiretrovirali nonché antineoplastiche, specificate nel rafforzamento dell'azione dei linfociti T. Svolge azione rigenerante e tonificante, tale da ridurre lo stress, migliorare il sonno e combattere la stanchezza cronica.

Curcuma: studi scientifici hanno confermato che la curcuma rafforza il sistema immunitario e protegge il nostro corpo da attacchi esterni, come infezioni e infiammazioni. Secondo una ricerca statunitense la curcumina, il principio attivo in essa contenuto, aumenterebbe i livelli di una proteina che regola la risposta immunitaria innata. Si tratta della proteina CAMP (peptide antimicrobico catelicidina), fondamentale per proteggere l'organismo dall'attacco di virus e batteri.

Echinacea: fonte di vitamina C naturale, è la pianta che rinforza il sistema immunitario stimolando sia l'efficienza sia il numero di alcuni dei suoi elementi fondamentali come gli anticorpi, i linfociti T e i macrofagi, veri e propri "soldati" contro le infezioni. È indicata nella prevenzione e nel trattamento delle sindromi influenzali, degli stati infettivi di origine batterica o virale, nelle infezioni delle prime vie aeree

Eleuterococco: stimola l'azione dei linfociti T e delle cellule Natural Killer (NK), rinforzando così il sistema immunitario; per questo spesso è associato alla convalescenza da malanni invernali, quali raffreddore e influenza. Per l'azione adattogena è in grado di migliorare le performance dell'organismo in risposta alla fatica, la circolazione sanguigna e la lucidità mentale sotto stress.

Rosa canina: sorgente naturale di vitamina C, rafforza le difese immunitarie. Ottimo antinfiammatorio naturale, protegge dai fastidiosi malanni tipici della stagione invernale, combatte efficacemente la tosse e i problemi legati all'apparato respiratorio. È un perfetto tonico ed energizzante naturale, ideale per contrastare stress e spossatezza.

Zenzero: rafforza le difese del corpo e per la sua proprietà antibiotica migliora la risposta ai virus dell'influenza. Grazie alle sue proprietà antisettiche e antinfiammatorie è di grande aiuto anche in caso di infiammazioni alla gola, tosse e catarro. Ha effetto termogenico, stimola quindi il dispendio di calorie e aiuta a mantenere equilibrata la temperatura corporea. Antidolorifico, viene utilizzato in caso di dolori articolari e muscolari, intestinali e contro l'emicrania. È utile per contrastare la nausea.

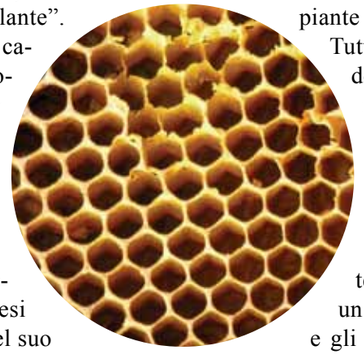
Prendersi cura di se in modo naturale significa rispettare i ritmi biologici del proprio organismo e godere delle innumerevoli proprietà benefiche e multifunzionali di cui il mondo vegetale è ricco: respirare i caldi effluvi di una tisana prima di sorseggiarla, magari addolcita con miele che ha effetto balsamico e lenitivo sulle mucose delle prime vie respiratorie, è il modo migliore di sfruttarle.

Il più antico sogno umano: vincere la forza di gravità

Le piattaforme volanti di Viktor Grebennikov

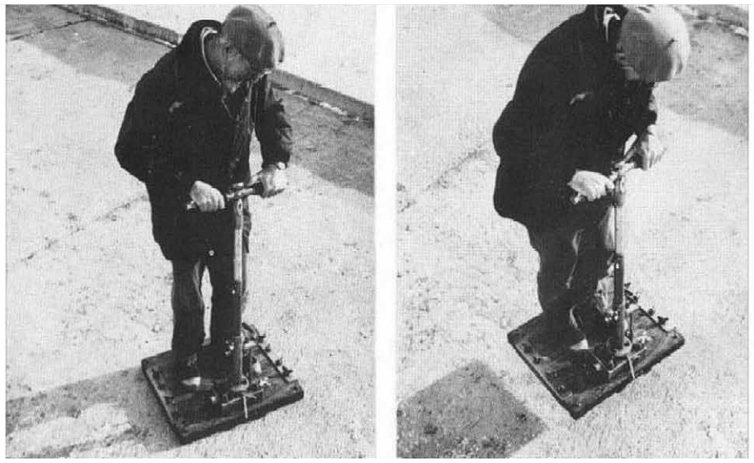
di **Lorella Binaghi,**
Editor
www.cieliparalleli.com

Autore dei libri: "My world" e "Mysteries of the World of Insects" (Novosibirsk, 1990), Viktor Grebennikov, Entomologo e Naturalista russo, fu uno studioso del fenomeno della levitazione osservata in biologia, alla base della sua "piattaforma volante". Gli studi sugli effetti delle cavità strutturali in natura furono applicati da Grebennikov per costruire macchine levitanti con cui lo scienziato sorvolò tratti della Russia, scrivendo la cronaca sui suoi viaggi. Molte delle sue ricerche derivano da applicazioni su principi appresi presso i laboratori segreti del suo governo e sono successivamente confluite nella elaborazione dei "carbon nanotubes", leggerissimi materiali, strutturalmente cavi, utilizzati nella tecnologia aerospaziale.

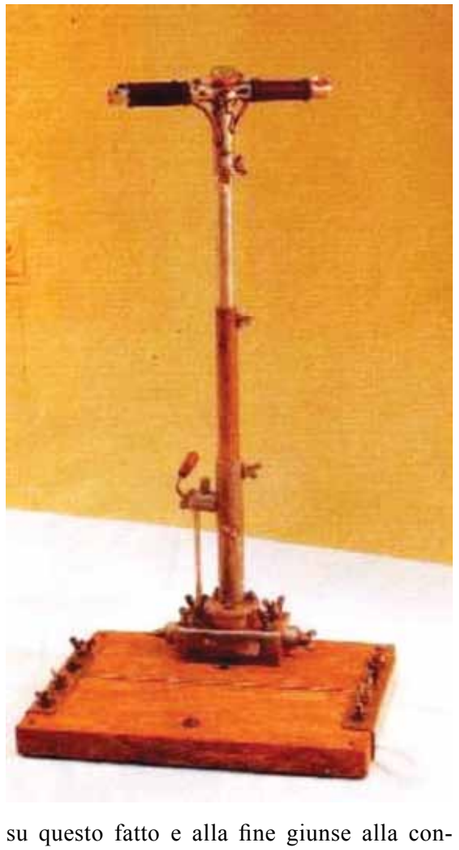


CSE (Cavity Structural Effect) simile al favo di un nido di api.

Le implicazioni di quella che Grebennikov definì CSE (Effetto di una Struttura Cavernosa), fenomeno anti-gravità scoperto nel 1988 osservando il guscio in chitina di alcuni insetti, rasentano il fantascientifico: anomalie temporali ed ipotesi che tali strutture emettano un "campo di forza," i cui effetti incidono anche sulla crescita delle piante e altri organismi viventi. Tutto ebbe inizio un giorno, dopo solitarie osservazioni di insetti nella steppa siberiana: lo scienziato era stanco e si coricò a terra per riposare, addormentandosi quasi immediatamente in un sonno breve, subito interrotto dalla percezione di un ronzio, che lo disturbava e gli trasmetteva una sensazione di pericolo imminente. Si rialzò per allontanarsi da quel luogo inquietante e la sensazione di malessere scomparve, per ricomparire all'istante quando tornò sui suoi passi, accorgendosi che si era sdraiato su di un grande alveare… Concentrò i suoi studi



Viktor Stepanovich Grebennikov (Виктор Степанович Гребенников) (1927–2001)



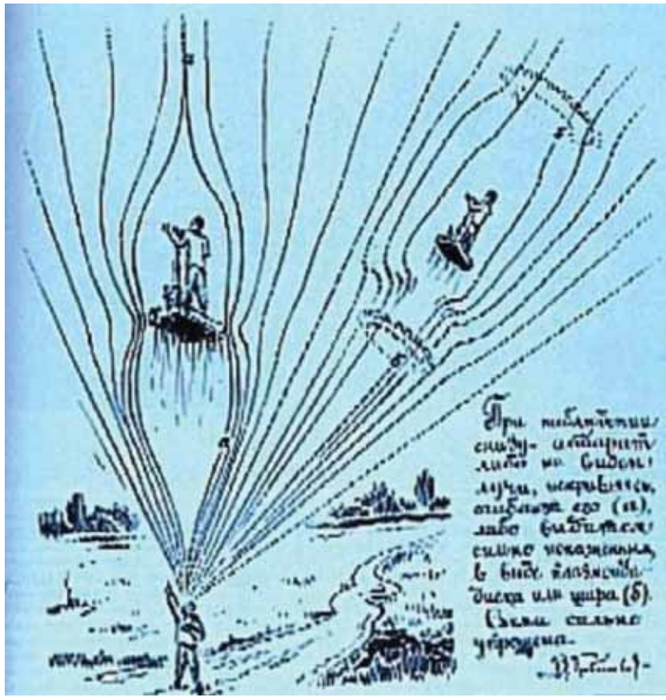
La piattaforma volante di Grebennikov

su questo fatto e alla fine giunse alla conclusione che le sensazioni erano provocate dalla perfetta forma geometrica dell'alveare. Comprese che le forme emettono energia, concetto che poi divenne fondamento della attuale "Radionica" e che troverebbe tracce strutturali nell'alfabeto di lingue antiche, come il sanscrito e il protoslavo, e una evidenza anche sperimentale nelle stranezze che circondano la geometria delle Piramidi, da molti Ricercatori associate alla emissione di una energia capace di condizionare i fenomeni biologici.

Il passaggio successivo allo studio sulla morfologia dell'alveare fu la ricerca osservativa del volo "impossibile" di grossi insetti, con pesanti corazze: come potevano vincere la forza di gravità con ali apparentemente inadeguate, per ridotte dimensioni? Grebennikov estese così le sue osservazioni proprio sulla struttura della corazza di questi insetti, constatando al microscopio che erano elaborate in modo da realizzare una forma cava, (la struttura-CSE), con un estremo ordine interno, in grado di accumulare una grande energia, capace di determinare la spinta antigravitazionale. Fin qui potrebbe apparire una fantasiosa teoria, ma Grebennikov riprodusse la struttura, progettando prototipi, funzionanti, che generavano una forza che gli consentì di sollevarsi dal terreno, vincendo la forza di gravità.

Arrivò così a costruire una piccola piattaforma con cui riusciva a sollevarsi da terra, compiendo voli di cui restano brevi filmati, essendo però tutto, ovviamente, molto coperto da un velo di comprensibile segretezza da parte non solo delle Istituzioni locali ma dello stesso scienziato, che riteneva l'umanità non amcora pronta per le sue scoperte. Un fenomeno concomitante a questi effetti fu quello di ottenere una invisibilità completa o parziale (che interessò ovviamente gli ambienti militari del suo Paese) e di avvertire una sorta di "percezione distorta" degli oggetti quando iniziava l'effetto antigravitazionale.

Inevitabile un accostamento di questi fenomeni alle forme di levitazione descritte dai mistici di ogni tempo. Grebennikov è scomparso nel 2001 ma qualcosa dei suoi studi sembra filtrare dalla attuale tecnologia aerospaziale russa, a detta di molti esperti di assoluta ed impensabile superiorità rispetto agli standard conosciuti: basti pensare al prototipo Sukhoi T-50, del programma Pak-Fa, il "Caccia- Invisibile", per la prima volta in volo il 29 gennaio del 2010 e la cui produzione su vasta scala è prevista dal 2017.



Linee di forza antigravitazionale

a cura di **Filippo Fritelli**
Presidente Provincia di Parma - Sindaco di Salsomaggiore Terme

"Ho già espresso il mio pensiero sulla necessità di una riforma costituzionale che consenta di togliere il freno a mano al Paese, essendo decaduti i presupposti storici di un bicameralismo certamente necessario nel secondo dopoguerra, pensato dai Padri costituenti per prevenire istanze totalitaristiche ma oggi a mio parere superato dai tempi e fonte di ingovernabilità. Questo ed il prossimo numero della mia rubrica ospiteranno le ragioni delle opposte scelte referendarie, iniziando dal Prof. Giuseppe Nisticò e dal Senatore Roberto Mura, a cui va il mio personale ringraziamento per aver aderito all'invito".

Referendum 2016: Riforma costituzionale

Le ragioni del "Sì"

Prof. Giuseppe Nisticò
Presidente del Movimento Sì per l'Italia ed Ex-Presidente della Regione Calabria

Il referendum sulla riforma della Costituzione è a mio avviso una pietra miliare per il futuro dell'Italia e ritengo profondamente scorretto il tentativo di snaturarlo in una scelta pro- o contro l'attuale capo del Governo: votando "No" non si esprime dissenso a Matteo Renzi, si fa solo un danno al Paese, non consentendo di procedere ad una riforma di cui c'è assoluto bisogno. Io mi sono apertamente schierato per il "Sì" e, insieme con l'ex-Sottosegretario Carmelo Puija, abbiamo costituito un apposito Comitato sia a livello della Regione Calabria che a livello nazionale. Di riforma costituzionale si parla da decenni, con lunghe, estenuanti ed altrettanto sterili discussioni: ora dalle parole si può e si deve passare ai fatti, rimuovendo l'ostacolo proveniente dalle lungaggini procedurali in ambito legislativo, sostanzialmente legate al ping-pong fra Camera e Senato che ha reso sin qui il sistema pesante, inefficiente e a volte penalizzante. Allo stato attuale ci sono due forze contrastanti (e per molti versi anomale per convergenza): da un lato la maggior parte dei Partiti, che intendono conservare il potere che hanno e che non vogliono perdere neanche un seggio senatoriale, dall'altro non solo il Governo ma tanti spiriti liberi, tanta gente comune, che ha tutte le intenzioni di andare avanti, nell'interesse superiore del Paese. Accompagnato dalla parlamentare del Pd Stefania Covello, carissima mia amica, sono stato ad illustrare al Ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, il progetto politico che intendo portare avanti con l'On. Puja: non la conoscevo personalmente e sono rimasto favorevolmente impressionato dalla sua intelligenza plastica, accompagnata da onestà intellettuale e morale e da una determinazione assolutamente non comune. Il Ministro ha voluto approfondire alcuni aspetti relativi al significato della riforma costituzionale e ne ha analizzato le prospettive e l'impatto anche a livello europeo. Per parte mia ho confermato piena adesione alle ragioni del "Sì", auspicando il coinvolgimento, trasversale ai partiti, di personalità di provato valore ed alto spessore culturale provenienti anche dal mondo scientifico e della Ricerca. E' giunto il momento in cui i cittadini devono scendere direttamente in campo per difendere sacrosanti diritti, dissipando con il voto la confusione generata ad arte da tutti coloro che vogliono solo conservare lo status quo, a garanzia del potere e dei privilegi sinora goduti. Solo con l'approvazione delle riforme i cittadini potranno ridare fiducia ai partiti tradizionali e alle Istituzioni. Inoltre l'esistenza di una sola Camera consentirà di approvare le leggi in tempi più rapidi e con maggiore efficienza, mentre un Senato costituito solo da 100 membri, contro gli attuali 315, permetterà un significativo risparmio di risorse pubbliche per creare nuovi posti di lavoro, specie nel campo della Ricerca scientifica. E' basilare, nei momenti di crisi, potenziare Ricerca e Università e in questo ho trovato il Ministro Boschi totalmente d'accordo e assolutamente intenzionata a valorizzare il patrimonio umano dei nostri giovani, aumentando progressivamente la percentuale di PIL assegnata alla Ricerca scientifica, attualmente risibile (1,29% contro il 3.2% di Svezia, Inghilterrra e Francia). La stabilità politica è requisito essenziale anche per la ripresa economica, in un contesto che ha visto negli ultimi 8 anni una contrazione della produzione industriale del 20%, a discapito delle classi più deboli. Ne tengano conto gli elettori: in caso di malaugurata vittoria del "No", il Paese precipiterebbe nel caos politico, con il forte richio di elezioni anticipate, dall'esito tutt'altro che scontato, sull'onda emozionale della protesta. Renzi sta lavorando bene per modificare le strategie economiche e finanziarie dell'Europa, chiedendo maggiore flessibilità ed investimenti per la crescita, lo sviluppo ed il lavoro, ma solo la vittoria del "Sì" conferirà al Paese la stabilità politica per dare forza ed incisività al ruolo che il nostro Governo dovrà svolgere in Europa. Definitivamente archiviato il tempo delle contrapposizioni ideologiche, auspico che tutti i cittadini chiamati al voto, donne, uomini, anziani e giovani di buona volontà, scendano in campo a favore del "Sì", se hanno a cuore il destino delle generazioni future e la credibilità di quello che fu e deve tornare ad essere un grande Paese.

Le ragioni del "No"

Sen. Roberto Mura
Vicepresidente del Gruppo Lega Nord Senato - XVI Legislatura (2008-2013)

Un'analisi attenta e puntuale delle ragioni del No deve partire dalla conoscenza del contenuto reale della riforma costituzionale. Parto nella mia sintetica analisi con alcune osservazioni sul "metodo" che ha portato ad una riforma invasiva, confusa, che non potrà mai funzionare e dove in un colpo solo vengono cambiati ben 47 articoli, quando nei 70 anni passati ne sono stati modificati 40. Presupposto teorico, ma fondamentale e che rende inaccettabile questa riforma è che viene completamente ignorato quanto previsto nell'articolo 1 e cioè che la sovranità appartiene al popolo, per cui una riforma della Costituzione di questa portata che si chiama DDL Boschi, figlia dei Poteri Costituiti e non del Potere Costituente, nata nelle segrete stanze di un partito (il PD!), senza una delega popolare specifica al Parlamento costituisce sicuramente un precedente molto preoccupante per la nostra democrazia. Inoltre ricordiamo che quando la Corte Costituzionale dichiarava incostituzionale la legge elettorale, nella sua sentenza del 2015 diceva che la sovranità popolare era "coartata", decretando di fatto che questo Parlamento poteva fare tante cose, ma non aveva sicuramente il potere di modificare la Costituzione. Passando alle questioni di "merito" partirei dal superamento del Bicameralismo paritario che condivido, ma che purtroppo è vanificato con questa riforma che renderebbe il processo legislativo di fatto più confuso e soprattutto andrebbe a creare conflitti di competenza tra Stato e Regioni, tra Camera e nuovo Senato. Per quando riguarda invece la tanto declamata riduzione dei tempi di approvazione delle leggi, l'uso dei Decreti Legge dimostra che quando c'è la volontà l'iter legislativo può essere rapido permettendo al Governo di arrivare all'approvazione in 60 giorni. E come non ricordare poi che la Legge Fornero venne approvata in soli 16 giorni! Altro argomento forte del Governo è quello della diminuzione dei costi della politica dove la riforma interviene con l'"abolizione" del Senato, che però rimarrebbe comunque con 74 Consiglieri Regionali e 21 Sindaci che parteciperebbero all'attività come a una sorta di "dopolavoro", dividendosi tra i già gravosi impegni nei loro Enti e l'impegno non meno gravoso di Senatore. Poi tra rimborsi spese, costo dei dipendenti, spese per il funzionamento della struttura e altri costi vari il risparmio per lo Stato non sarebbe di 500 milioni di euro come annunciato, ma al massimo di 50 milioni di euro. Per me uno degli aspetti più preoccupanti è che con questa riforma verrebbe spazzata via ogni minima idea federalista ed il sistema delle relazioni tra lo Stato e gli enti territoriali ritornerebbe ad avere una forte connotazione centralista, oltre al fatto che la nuova ripartizione delle competenze alimenterebbe come abbiamo già visto precedentemente una maggiore conflittualità tra lo Stato e le Regioni perché il confine tra gli ambiti di competenza è assolutamente confuso. Ultima considerazione è sulla "qualità" del testo, visibilmente frutto di mille compromessi e di una gran fretta. Per esempio, vediamo come nell'articolo 70 nove semplici parole siano state sostituite da 432 parole che esprimono concetti confusi andando a sostituire l'attuale unico procedimento legislativo bicamerale con una decina di procedimenti diversi e confusi. Emblematica anche la modifica del quorum previsto per l'elezione del Presidente della Repubblica dal settimo scrutinio in poi con la maggioranza di tre quinti dei votanti, invece che con la maggioranza degli aventi diritto. Scritto così se dovessero votare per ipotesi solo 5 tra deputati e senatori, per eleggere il Presidente della Repubblica basterebbero 3 voti! Ipotesi solo teorica? Potrebbe essere, ma comunque inaccettabile in un testo dell'importanza della Costituzione Italiana. Un'ulteriore criticità di questa riforma è che combinata con la nuova legge elettorale consegnerebbe tutti i poteri ad una minoranza parlamentare che governerebbe solo grazie al premio di maggioranza. Ci sarebbe ancora molto da aggiungere per esempio sull'introduzione di forti limitazioni alla partecipazione diretta da parte dei cittadini e il venir meno dell'equilibrio tra i poteri costituzionali. L'importante oggi è riuscire a trasmettere la consapevolezza che votare No a questa riforma costituzionale è assolutamente indispensabile per difendere il rispetto del gioco democratico, il pluralismo e le condizioni per il federalismo come unica soluzione possibile per un moderno riassetto istituzionale futuro.

Nuovi metodi per risolvere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Le realtà dei DSA, modi diversi di leggere e studiare

di **Bianca Zanardi**

Ormai sono anni che la scuola ha evidenziato un problema nelle nuove generazioni di studenti, o forse meglio dire, ha riscontrato e dato giustificazione a certi comportamenti dei bambini che venivano spesso confusi con poca dedizione allo studio se non a vere e proprie carenze cognitive.

La sigla DSA infatti identifica una serie di disturbi legati all'apprendimento che causano effetti sia sulla resa scolastica che sul comportamento del ragazzo, incidendo sulla sua personalità.

Alla Spezia ha sede una delle associazioni che si occupano di questi problemi e alla presidentessa Consuelo Casella, abbiamo rivolto alcune domande per affrontare l'argomento.

Ci può parlare della sua Associazione? Di cosa si occupa e come si è costituita…

Si tratta di un'associazione di promozione sociale, da poco divenuta Onlus, fondata nel 2013. Si pone come obiettivo primario quello di aiutare i ragazzi con disturbi di apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia) e difficoltà nello studio, le famiglie e la scuola.

I 15 soci fondatori sono insegnanti, psicologi, educatori e genitori che hanno l'obiettivo di creare una rete nell'ambito della provincia spezzina per tendere una mano alle tante famiglie che, una volta diagnosticato il disturbo, sono spesso non informate su cosa sia la dislessia e su come vadano aiutati i loro figli: si trovano spesso da sole a sostenere la gestione dei compiti a casa e i rapporti con la scuola, sottolineando che tali difficoltà non derivano da un ritardo cognitivo, da pigrizia, da scarso impegno e da difficoltà emotivo-relazionali dei ragazzi: la dislessia non è una malattia, né un handicap ed è per questo che viene anche denominata "Diverso stile di apprendimento".

Si sente parlare molto di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), potrebbe spiegarci di cosa si tratta e le problematiche che genera?

I disturbi specifici dell'Apprendimento comprendono la dislessia, la discalculia, la disortografia e la disgrafia.

"La Dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente, da scarsa abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata inclusione scolastica.

Il disturbo dà conseguenze nella scolarizzazione e può sfociare nell'abbandono della scuola, a causa delle difficoltà continue, della bassa autostima e della frustrazione. Può causare anche disturbi di ansia, rabbia e depressione.

La discalculia è un disturbo del calcolo che vede compromesse una o più di queste capacità: capacità linguistiche, capacità percettive, capacità attentive e capacità matematiche.

Gli errori più frequenti della discalculia procedurale sono quelli legati al recupero dei fatti numerici,difficoltà nel calcolo a mente e in quello scritto, in quanto c'è un deficit dell'automatizzazione.

La disortografia evolutiva è un disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura che crea difficoltà nel tradurre correttamente in simboli grafici i suoni che compongono le parole.

La disgrafia è un disturbo specifico dell'apprendimento che si manifesta come una difficoltà a riprodurre sia i segni grafici alfabetici che numerici. Riguarda il grafismo ed influisce negativamente sulla possibilità di rilettura e autocorrezione.

La scuola come risponde a queste problematiche?

La scuola ha il compito di individuare precocemente gli alunni che potrebbero essere dislessici per la presenza di forti difficoltà nelle competenze relative alla lettura, alla scrittura e al calcolo.

I docenti devono cercare di approntare per il ragazzo con un DSA una didattica che tenga conto delle sue caratteristiche.

Tanto è stato fatto ma ancora tanto c'è da fare. La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento.

Cosa occorrerebbe perché questi ragazzi ottenessero il miglior risultato nello studio?

Il primo strumento compensativo per un ragazzo con dislessia è un efficiente metodo di studio. Questo è affermato dal Prof. Cesare Cornoldi e Patrizio Tressoldi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova.

Gli operatori con Consuelo Casella

Sicuramente questo vale per tutti gli studenti ed ancor di più per i ragazzi con dislessia.

Il ruolo del tutor è quello di accompagnare questi ragazzi verso l'autonomia partendo dai loro punti di forza e costruendo un metodo di studio su misura per loro, fondato sull'utilizzo degli strumenti tecnologici, di software per la costruzione di mappe concettuali e sintesi vocale per la lettura con le orecchie.

Che importanza ha la tecnologia per un ragazzo dislessico?

E' fondamentale il ruolo della tecnologia perché serve per compensare e mettere sulle stesso piano gli studenti di una classe.

Il computer ed i programmi usati che vengono proposti su misura per ogni studente con dislessia, servono a costruire mappe, tabelle, a leggere un testo con la sintesi vocale, a ridurre l'affaticabilità quando le richieste sono molteplici ed il carico cognitivo si fa pesante.

La rete fornisce strumenti utili e adeguati?

Certamente, la rete è un "pozzo senza fondo" di strumenti utili e la nostra associazione raccoglie i programmi più nuovi ed interessanti disponibili e gratuiti. Offre la possibilità di installarli gratuitamente e aiuta anche ad usarli in modo adeguato.

Esistono anche molti programmi a pagamento che vengono pubblicizzati e possono essere scaricati in versione demo per un periodo di tempo determinato, prima di essere acquistati.

Come deve essere il testo 'tipo' per un dislessico?

Esistono delle linee guida di alta leggibilità che sono state scritte dalla Consensus Conference presso l'Istituto Superiore di Sanità a Roma nel 2010. Si consiglia di evitare le sottolineature ed il corsivo, lo sfondo del foglio dovrebbe essere di color bianco avorio, allineare a sinistra e non spezzare la parola per andare a capo. Usare massimo 60-70 caratteri per rigo, usare tabelle, schemi e diagrammi di flusso.

Evitare testi fotocopiati e usare una buona illuminazione. Ecc…..

http://www.iclerici.gov.it/wp-content/uploads/2014/06/Linee-guida-leggibilita.pdf

So che avete conosciuto il progetto Geo Bimbi, giornalino elettronico, pensa che uno strumento del genere possa essere utile per un bambino dislessico?

Certamente può essere utile perché molto interattivo e multisensoriale. Questa modalità è utile per i bambini con dislessia, li aiuta a comprendere e li rende più partecipi. Ovviamente bisogna rispettare gli standard dell'alta leggibilità.

Cosa ha riscontrato di positivo in questo prodotto? Lo proporrebbe per lo studio a ragazzi con problematiche di DSA?

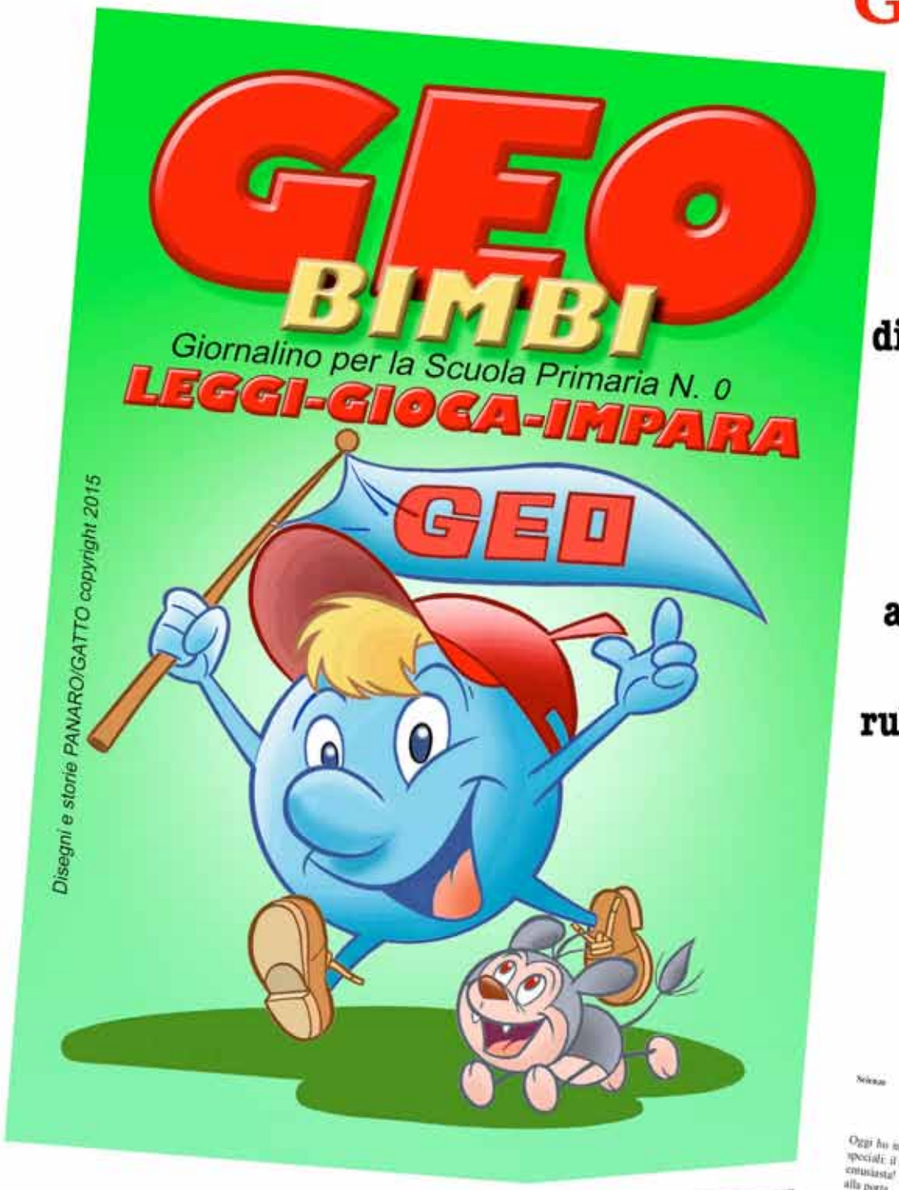
Sicuramente è da proporre a tutti i bambini ma anche a coloro che hanno una diagnosi di dsa o con difficoltà di attenzione.

Ha suggerimenti da dare ad una casa editrice elettronica come la Liber Iter che facendo eBook dal 2006, potrebbe avere i mezzi e l'opportunità per rispondere alle esigenze della dislessia?

Sarebbe interessante offrire a tutti i bambini un ebook interattivo e didattico, con giochi e attività educative multisensoriali, da proporre a tutta la classe. Potrebbe essere utile proporre anche altri ebook per ragazzi di 10-14 anni, con attività educative e didattiche multisensoriali per allenare l'attenzione e la memoria.

Incontro tra operatori

Geo Bimbi
leggi
gioca
impara



Un giornalino digitale innovativo

ipertesti

fumetti di autori di Topolino

rubriche didattiche per imparare divertendosi

mategiochi
grammagiochi

Scienze

Gli animali domestici

Oggi ho in programma un'intervista con dei personaggi davvero speciali: il Signor Giovanni e i suoi animali domestici. Sono così emozionata! Arrivo in anticipo. Suono il campanello e mi avvicino alla porta.
-Chi è? - Chiede qualcuno
-Bau?... - Chi è? - Chiede qualcun' altro
-Sono la giornalista. Ho un appuntamento con voi.
-La porta si apre. Mi accolgono con cortesia.
Mi siedo sul divano vicino a loro e mi preparo per l'intervista con molta calma. **Per conquistare la fiducia degli animali, lascio che mi annusino e mi osservino con attenzione.** Scambio alcune parole con il Signor Giovanni ed ogni tanto **rivolgo ai suoi amici alcuni sguardi e attenzioni**. Quando si avvicinano **li accarezzo lentamente**. Mentre aspetto che siano pronti a parlare, con me, rileggo alcuni appunti su questi straordinari animali.
Mi rivolgo al Signor Giovanni.
-Lei sa riconoscere le emozioni ed i bisogni del suo pappagallo?
-Ho imparato a capire il suo comportamento. **Ad esempio in questo momento si è appollaiato sul trespolo, gonfio e su una zampa sola: questo vuol dire che vuole un po' di tranquillità.**

per saperne di più
visita il sito
www.liberiter.it
e
prenota
l'abbonamento

modalità di pubblicazione dell'opera spiegate nel sito della casa editrice Liber Iter

a cura di **Michela Cicuttin**,
Biologa Nutrizionista e Mindful Eating Coach, Visiting Professor Sain George School ("Nutrigenomica")
scrive per il blog "My Mindful Bite" (michelacicuttin.com)
ed è membro del Comitato scientifico di Pianeta Salute ("Disturbi del comportamento alimentare")

Perdere peso: 8 modi sicuri per fallire!

Ci sono centinaia di modi per sabotare la tua battaglia contro il peso, ma alcuni sono decisamente infallibili. Se stai facendo alcune delle cose che troverai qui sotto ti consiglio di cambiare immediatamente strategia.

8 SISTEMI INFALLIBILI PER SABOTARE DI NUOVO LA TUA BATTAGLIA PER PERDERE PESO

1. Affidarti alla forza di volontà.

Anche se sei una di quelle persone con una volontà di ferro, neppure tu puoi mantenerla per sempre. La forza di volontà è notoriamente inaffidabile, e se hai sonno o fame, o se sei triste o arrabbiato la tua debolezza alla fine vincerà. Quando cerchi di perdere peso e resistere alle tentazioni, ogni rifiuto mentale che ti imponi va a prosciugare un po' di questa forza. La forza di volontà non è come l'interruttore della luce che lo premi per accenderla o spegnerla. Piuttosto funziona come un muscolo che quando viene usato troppo può diventare affaticato, rendendoti più propenso a interrompere la dieta ed abbuffarti. Una volta che hai terminato la riserva di "forza di volontà" sei portato a mandare tutto al diavolo, rimandando i comportamenti virtuosi al giorno successivo. Queste abbuffate però rovinano tutto il lavoro fatto (con molta fatica) nei giorni precedenti.

2. Mangiare troppo poco.

Se segui una dieta molto restrittiva perdere peso velocemente sarà facile. Ma limitare le calorie ai minimi irrealistici è un ottimo modo per innescare l'effetto yo-yo che noi tutti conosciamo. Quando perdi peso velocemente quello che ti saluta non è di certo il grasso, il quale ha bisogno di un certo tempo fisiologico per essere consumato. Solitamente perdi solo una notevole quantità di liquidi e massa muscolare. In questo modo, appena mangi qualcosa in più, il tuo peso risale velocemente. Perdere peso troppo velocemente rallenta il tuo metabolismo. Quello a cui devi puntare è un approccio diverso, devi favorire comportamenti che aumentino il tuo metabolismo anziché rallentarlo. Una perdita di peso lenta ma costante è un buon modo per fare questo. Inoltre, il muscolo è un tessuto metabolicamente attivo e aumentare la massa muscolare porta ad un incremento del metabolismo di base.

3. Privarti di ciò che ami.

La privazione non è una cosa saggia. Ami il gelato? Puoi stare tutta la vita senza? Puoi farlo per 6 mesi? Probabilmente puoi farlo solo fino all'inevitabile successiva abbuffata. Se tenti di privarti completamente di tutto quello che ti piace è molto probabile che il tuo cervello accumuli una forte frustrazione che lo porta a farti mangiare qualsiasi cosa ti si presenti davanti. Il proibizionismo non è mai stata una grande strategia, la storia insegna. E' stato fatto un esperimento in cui le persone che si dicono "lo mangio in un secondo momento" finiscono per mangiare molto meno rispetto alle persone che tentano di privarsi completamente. Il segreto del successo per perdere peso è trovare un equilibrio tra una vita sana e qualche eccezione qua e là.

4. Imitare gli altri.

Di diete ce ne sono tantissime e di molto fantasiose, dalla dieta Atkins a quella dei Gruppi Sanguigni, passando attraverso cose più esoteriche come la Dieta della Luna. Anche se io personalmente non credo nell'efficacia di queste diete "alla moda" (non tanto per perdere peso ma almeno per quanto riguarda il suo mantenimento), sono certa che avrai un amico che ha perso un sacco di chili con una di queste. Non fare l'errore di imitarlo: quello che va bene per qualcuno, non è detto che vada bene anche per te. Ogni individuo è diverso, ha le proprie esigenze e problematiche (anche di salute) e ha bisogno di un piano alimentare adatto alla sua situazione. Affidati possibilmente solo ai professionisti della nutrizione.

5. Non comprendere i tuoi limiti.

Non capire i propri limiti mentali, quello che si è in grado di fare e quello che è irrealistico, è il modo più efficace per fallire. Se ad esempio sei una persona molto pigra, il cui unico percorso ginnico è divano-frigorifero, non puoi pensare di iniziare la tua attività fisica con 5 allenamenti a settimana. Probabilmente al terzo giorno avrai già mandato a quel paese l'istruttore per rilanciarti a braccia aperte sul divano. Devi essere un po' più realista! Comincia lentamente, con un allenamento che sei in grado di affrontare, fai entrare l'attività fisica un po' alla volta nella tua quotidianità e magari alla fine sarai tu a desiderare di aumentarla! Lo stesso vale anche per il tipo di piano alimentare che decidi di seguire: se hai una vita frenetica sarà difficile che tu possa seguire un piano troppo rigido che magari richiede la pesatura degli alimenti. Scegli piuttosto dei piccoli cambiamenti nella tua alimentazione che sei in grado di gestire. In questo modo la perdita di peso probabilmente sarà più lenta ma tu non ti stancherai e alla fine vincerai!

6. Ignorare i segnali del tuo corpo.

Quando sei a dieta è molto facile perdere peso, segui alla lettera le regole del tuo piano (spesso molto restrittivo) cercando di ignorare completamente la sensazione di fame e di voglia di mangiare. Il problema è che in questo modo perdi anche la capacità di capire quando sei sazio e, una volta terminata la dieta, avrai la tendenza a mangiare più di quello che ti serve. Non essere in grado di riconoscere i segnali di fame e sazietà è un grosso problema se il tuo obbiettivo è quello di mantenere un peso sano per lungo tempo. E' di fondamentale importanza che tu impari ad ascoltare il tuo corpo, a capire quando sei sazio per poterti fermare prima, a saper distinguere la fame fisica da quella emotiva. In questo modo sarai tu ad essere la tua guida.

7. Non capire quando ne vale la pena.

Quando ti rapporti al cibo assicurarti sempre che le tue scelte siano correlate ad una condizione di felicità e gioia. Se stai mangiando per festeggiare una occasione importante, ad esempio la festa di compleanno di un tuo amico, probabilmente quelle calorie extra che introduci hanno un loro perché! Se invece ti stai abbuffando perché hai appena litigato con il tuo titolare e vuoi eliminare quella sensazione di disagio, no, quelle calorie non ne valgono la pena. Prima di mangiare, chiediti sempre perché lo stai facendo, magari cambierai idea ed eviterai quel fastidioso senso di colpa che spesso compare in seguito!

8. Non avere uno scopo più profondo.

Il tuo obbiettivo è quello di dimagrire per la spiaggia? Quasi chiunque può arrivarci seguendo una dieta e un allenamento severo per un certo lasso di tempo. La domanda che devi porti è: per quanto tempo voglio rimanere così? Se la risposta è "per sempre", anche le modifiche che devi apportare al tuo stile di vita devono essere permanenti. Le persone che hanno più successo sono quelle che vogliono raggiungere più di un semplice cambiamento nel loro aspetto fisico. I vegani credono così profondamente che danneggiare gli animali sia sbagliato che non fanno nessuna fatica a non mangiarli. Allo stesso modo tu devi comprendere che la perdita di peso non deve essere finalizzata solo alla spiaggia, ma il tuo obiettivo deve essere quello di stare bene sempre. Piuttosto che sul contare le calorie focalizzati sul costruire delle sane abitudini. La dieta non funziona nel lungo periodo, ma la costruzione di uno stile di vita sano basato su una serie di buone abitudini sì. Concentra i tuoi sforzi sulla formulazione di 2-3 abitudini piacevoli alla volta fino a quando queste non diventano parte del tuo quotidiano. Puoi arrivare ad una situazione in cui la maggior parte delle tue abitudini sono sane (ad esempio la prima colazione, il pranzo al lavoro, gli spuntini), e a quel punto non dovrai più preoccuparti delle indulgenze del fine settimana!

La sinergia con preparati biodinamici

L'Ipertermia Oncologica: come funziona, principali applicazioni cliniche e sviluppi

di **Sergio Maluta,** *Responsabile unità di ipertermia oncologica, Centro Medico Serena, Padova*

di **Salvatore Conte,** *Responsabile Divisione Ricerca e Sviluppo Andromedic Srl*

INTRODUZIONE E PRINCIPI FISICI

Il fatto che la febbre si sia mantenuta nel corso dell'evoluzione dei vertebrati sostiene con forza che le temperature febbrili conferiscono un vantaggio di sopravvivenza (Evans S , Repasky E & Fisher D, 2015)

Le prime osservazioni di tipo scientifico che il calore era in grado di far regredire un tumore risalgono alla fine del 1800, anche se già in precedenza si era notato che una febbre intensa poteva ridurre masse tumorali superficiali. William Coley fu verisimilmente il primo medico a sfruttare questa metodica introducendo l'uso di una tossina (prodotta dallo Streptococcus Pyogenes, batterio responsabile della erisipela) che, inoculata nell'uomo, era capace di innalzare la temperatura corporea e contrastare in tal modo la crescita tumorale. Nel medesimo periodo si iniziò anche ad utilizzare la radioterapia nella cura dei tumori per cui l'ipertermia venne in gran parte abbandonata a favore delle radiazioni ionizzanti, più efficaci anche se molto più tossiche. L'ipertermia moderna nasce quindi più tardi alla fine degli anni '90, con la pubblicazione del primo studio clinico randomizzato ad opera di Patricia Sneed della Università della California, dove si dimostra un beneficio sulla sopravvivenza con l'aggiunta della ipertermia alla radioterapia nel trattamento del glioblastoma multiforme, il più aggressivo tra i tumori cerebrali maligni. L'ipertermia oncologica odierna è una modalità terapeutica, che prevede una somministrazione di calore, il più possibile selettiva, ad un tessuto tumorale, al fine di determinarvi un aumento di temperatura compreso tra 40 e 42 °C. Esistono vari modi per generare questa ipertermia all'interno dell'organismo, che dipendono dalla forma di energia utilizzata. In particolare possiamo distinguere tra:

1) Ultrasuoni, onde meccaniche con frequenze comprese tra 0.3 e 3 MHz;
2) Microonde, radiazioni elettromagnetiche di frequenza compresa tra 300 e 2450 MHz;
3) Radiofrequenze, radiazioni elettromagnetiche di frequenza inferiore ai 300 MHz.

Gli ultrasuoni permettono di focalizzare l'energia su piccoli volumi anche a notevole profondità ma subiscono il fenomeno della riflessione che si verifica tra tessuti con impedenze acustiche diverse. Con tale metodo è frequente il dolore, dovuto all'assorbimento vibrazionale a livello osseo dell'ultrasuono. Da un punto di vista clinico risulta più funzionale l'utilizzo delle radiazioni elettromagnetiche che nel caso della ipertermia sono radiazioni non ionizzanti, dette anche NIR (Non Ionizing Radiations) La penetrazione è di pochi centimetri nel caso delle microonde, mentre si raggiungono profondità che superano la decina di centimetri con le tecniche a radiofrequenza. La profondità di penetrazione, infatti, aumenta al diminuire della frequenza. Per questo motivo le microonde vengono utilizzate nei trattamenti superficiali, mentre le radiofrequenze nei trattamenti profondi.

COME L' IPERTERMIA INTERAGISCE CON IL SUBSTRATO BIOLOGICO

Alle alte temperature la ipertermia da sola produce un effetto diretto sulle cellule del tumore, determinando alcuni danni sulle proteine e sulle strutture cellulari, in particolare la denaturazione delle membrane cellulari costituite da lipoproteine, danni che possono divenire irreversibili e portare alla morte cellulare per apoptosi (suicidio della cellula). Tuttavia, dalla Consensus Conference di Osaka del 2004, è emersa la raccomandazione di non impiegare la ipertermia da sola ma sempre combinata con radio e/o chemioterapia, risultando essa in questo modo più efficace. Questa combinazione terapeutica si giustifica con il fatto che l'ipertermia aumenta la radio e la chemiosensibilità dei tessuti tumorali che risultano spesso compromesse in condizioni di scarsità di ossigeno, di carenza di elementi nutritivi cellulari e di elevata acidità. Tale situazione di radio e chemioresistenza sovente si verifica nell'ambito di un tessuto in cui la vascolarizzazione è patologica come nella neoformazione dei vasi tumorali (neoangiogenesi). In questi casi l'ipertermia agisce con varie modalità ma principalmente inibendo i meccanismi di riparazione del danno subletale determinatosi a livello di DNA a seguito delle cure antitumorali e riducendo quindi la resistenza delle cellule ai trattamenti. Le cellule sono dotate di vari percorsi metabolici (pathways) idonei a riparare i danni dei cromosomi danneggiati dalle radiazioni ionizzanti e dai farmaci antiblastici. La inibizione di queste vie da parte della ipertermia non consente la riparazione dei danni sub-letali che, accumulandosi nel tempo, portano la cellula tumorale alla morte. Esiste un importante effetto differenziale della ipertermia sulle cellule sane e cancerose che permette alle prime di non subire danni e di rendere pertanto la ipertermia praticamente priva di effetti collaterali. Le cellule tumorali a seguito della neoangiogenesi posseggono, contrariamente a quelle sane, una rete vasale caotica, che non consente lo smaltimento del calore che viene quindi accumulato. Un ulteriore meccanismo terapeutico è rappresentato dalla vasodilatazione che provoca un maggior afflusso di sangue e un rallentamento della circolazione nell'area riscaldata, arricchendola di ossigeno ed aumentando di conseguenza la produzione di radicali liberi che rendono la radioterapia più efficace. Nel caso il paziente sia sottoposto a chemioterapia, il calore è invece in grado di veicolare una maggior quantità di farmaci all'interno del tumore e a concentrarli più a lungo nella sede di interesse, evitando che questi aumentino la tossicità negli altri distretti corporei. In alcuni casi, sfruttando l'azione di particolari vescicole microscopiche contenenti farmaci (liposomi termosensibili), è possibile far rilasciare i farmaci antiblastici in essi contenuti, unicamente nelle aree a temperatura più elevata, evitando di diffondere tossicità a sedi non intaccate dalla malattia. Si tratta di una terapia mirata che ha come bersaglio le sole cellule neoplastiche. Altra modalità per eseguire una ipertermia mirata è rappresentata dall'uso di nanoparticelle magnetiche che, introdotte mediante cateteri all'interno della massa tumorale, vengono poi riscaldate selettivamente, utilizzando campi magnetici alternati (ipertermia magnetica).

Un breve cenno merita anche l'azione della ipertermia sul sistema immunitario, dove essa agisce a livello di linfociti e di Natural Killer, cellule prive di memoria immunologica ma in grado di agire immediatamente. L'ipertermia modula direttamente o indirettamente le cellule del sistema e può scatenare la immunità naturale contro il cancro. Essa attiva inoltre, tramite le ti-

piche proteine prodotte dallo stress termico (Heat Shock Proteins), speciali cellule chiamate cellule dendritiche, responsabili del riconoscimento degli antigeni tumorali, stimolandole ad aggredire il tumore. Anche il cosiddetto "traffico dei linfociti" viene aumentato e spostato dal comparto vascolare a quello linfoide (linfonodi e milza), dove questi vengono attivati ed "armati" per contrastare il cancro.

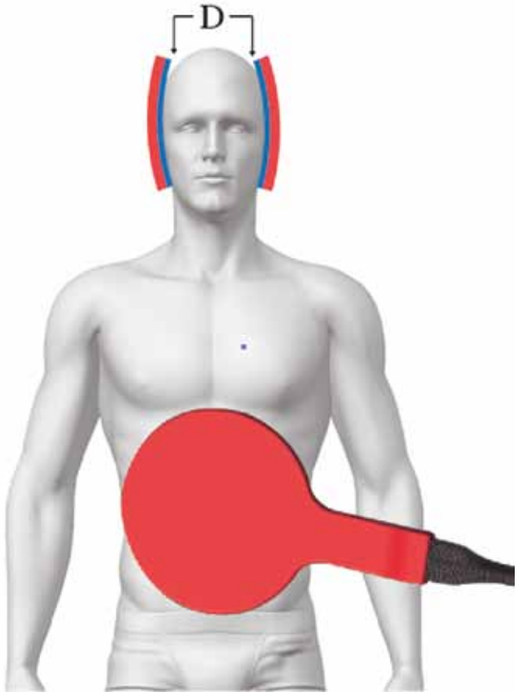
COME SI USA L'IPERTERMIA NELLA CURA DEL CANCRO

Diversi metodi sono in uso o in via di sperimentazione. Tra questi si annoverano le seguenti modalità:

1) Ipertermia locale, quando il calore è applicato ad una area relativamente piccola, comprendente il tumore, che si distingue in:
   - superficiale, per tumori posti sulla superficie corporea;
   - endocavitaria, per trattare tramite sonde tumori sviluppatisi in una cavità naturale corporea, come l'esofago o il retto;
   - interstiziale, per tumori in profondità come per esempio per i tumori cerebrali, tramite antenne impiantabili o inseribili nei tessuti in speciali vettori.
2) Ipertermia regionale, per aree più ampie, comprendenti organi vari e gli arti:
   - per tessuti profondi come la vescica o la cervice uterina con l'uso di applicatori esterni contenenti elettrodi dedicati e relativo sistema di raffreddamento della cute;
   - perfusione regionale, tecnica utilizzata ad esempio per trattare il melanoma degli arti in associazione alla chemioterapia. In tal caso parte del sangue del paziente viene sottratto, scaldato e riperfuso;
   - perfusione peritoneale ipertermica continua dopo asportazione del peritoneo (peritonectomia).
3) Ipertermia total-body, dove tutto il corpo, ad eccezione della testa, viene contemporaneamente riscaldato. Essa viene usata per combattere la malattia in fase disseminata o metastatica, attraverso l'utilizzo di camere termiche o altri dispositivi.

INTEGRAZIONE COMPLEMENTARE ENZIMATICA (TCE) CON PREPARATI BIODINAMICI E IPERTERMIA ONCOLOGICA

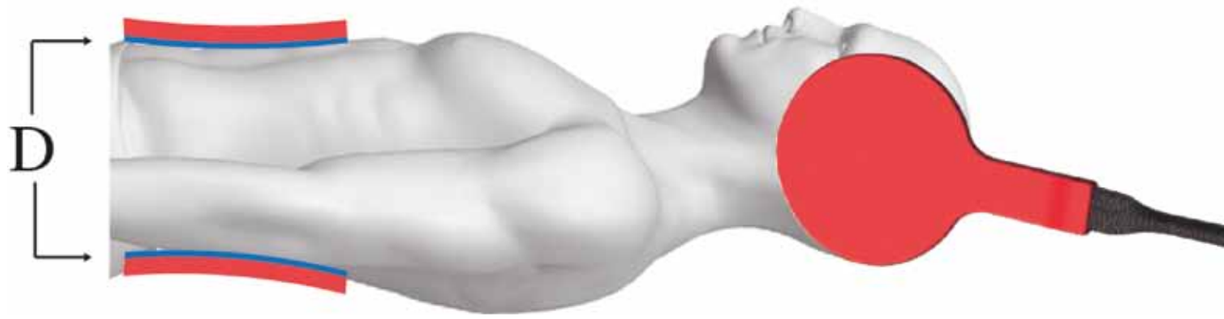
"La biodinamica è lo studio delle dinamiche interne ed esterne dell'essere vivente, dell'organismo visto come sistema integrato ed aperto. Le sue basi teoriche e sperimentali poggiano sullo studio dei sistemi dinamici in modelli logico-matematici, sulle acquisizioni della fisiologia e della biochimica, sulla biofisica e l'elettromagnetismo, sulla patologia generale e la biologia molecolare, ma anche sui grandi filoni storici in cui la dinamica dell'essere vivente è stata posta alla base delle metodologie diagnostiche e terapeutiche: medicine orientali, tradizioni fitoterapeutiche e omeopatiche" (P. Bellavite et al. Università di Verona).



In questo contesto entrano in gioco i preparati biodinamici, che non sono farmaci, in quanto più correttamente vengono definiti integratori biodinamici. Questi, a detta degli esperti di integrazione alimentare, hanno la capacità di facilitare alcuni passaggi bio-energetici intracellulari che risultano fondamentali per vari metabolismi della cellula. Esiste un'azienda italiana (Citozeatec Srl) i cui Ricercatori da oltre 30 anni sono impegnati nello studio di questi preparati, sperimentandoli con la collaborazione di centri qualificati (Università di Tor Vergata, Roma, Università del Molise, Università popolare di Mosca). Queste ricerche di laboratorio mettono in evidenza una serie di dati che attestano una predisposizione da parte degli integratori biodinamici a comunicare con i metabolismi intra-cellulari favorendo la regolazione dell'omeostasi dell'organismo in situazioni metaboliche critiche come quelle esistenti in presenza di un tumore. Quale può essere il punto di contatto tra integratori biodinamici e ipertermia? La moderna ipertermia oncologica ratificata dagli accordi di Osaka nel 2004 è utilizzata solo in combinazione con la radio e/o la chemioterapia. Pertanto un trattamento integrato in cui entrino in gioco gli integratori biodinamici non può prescindere dal valutare gli effetti combinati degli integratori con i farmaci antineoplastici e con le radiazioni ionizzanti. Certamente si tratterebbe di una cura priva di tossicità importante, che invece si rileva costantemente durante le terapie oncologiche convenzionali, e certamente meglio tollerata da un paziente con ridotte capacità di recupero fisico e psicologico. Ancora più evidente risulta il ruolo degli integratori nei trattamenti combinati chemio-radioterapici, laddove la elevata tossicità derivata da questi trattamenti può essere in parte mitigata dall'impiego di queste sostanze. In particolare la situazione metabolica del paziente, normalmente compromessa dalla combinazione chemioterapia-ipertermia, può essere adeguatamente bilanciata da un trattamento integrato, dove gli integratori biodinamici dovrebbero essere affiancati alla cura convenzionale in via preventiva sin dall'inizio, senza attendere la comparsa degli effetti collaterali. Una ulteriore indicazione agli integratori biodinamici è rappresentata dalla loro possibilità di somministrazione nell'intervallo tra introduzioni di chemioterapici antiblastici, o quando, in presenza di elevata tossicità ematologica, ogni cura oncologica debba essere temporaneamente sospesa in attesa di un recupero fisiologico che spesso avviene con lentezza esasperante per il paziente. In questi casi, gli integratori vanno non a sostituire la cura ma a colmare un vuoto temporale nella continuità terapeutica che il paziente potrebbe occupare in modo improprio utilizzando cure alternative inefficaci e dannose. Per quanto riguarda invece la combinazione radioterapia-ipertermia, ad una corretta integrazione con integratori alimentari biodinamici, sempre consigliabile, si può affiancare l'uso di creme o sostanze topiche biodinamiche, da applicare sull'area cutanea dove il trattamento radiante viene erogato, allo scopo di regolare l'omeostasi e gli scambi che avvengono a livello di cute e sottocute e proteggere, per quanto possibile, gli strati cellulari più sensibili ai danni delle radiazioni ionizzanti.

CONCLUSIONI

Da quanto esposto l'ipertermia può essere considerata efficace in svariate patologie oncologiche, tenendo presente che in ogni singolo paziente la decisione di raccomandare o meno una procedura terapeutica dipende da diversi fattori. L'evidenza scientifica è l' elemento forse più importante da valutare, ma non l'unico, soprattutto quando la disponibilità di studi randomizzati e controllati è limitata per la rarità della condizione morbosa o comunque per la scarsa fattibilità di tali studi. Nella decisione terapeutica vanno pertanto considerati altri fattori quali il peso assistenziale in termini anche di costi, l'accettabilità e praticabilità dell'intervento, le preferenze del paziente ed il contesto sociale e culturale; tutti elementi di diversa rilevanza ed interazione che vengono ad integrarsi nel giudizio complessivo del singolo medico o del gruppo multidisciplinare. In tale giudizio la "rilevanza clinica" dovrebbe essere basata su risultati che riguardino prevalentemente il beneficio sul paziente (endpoints non surrogati) piuttosto che parametri, sia pure significativi sul piano scientifico, che tuttavia non hanno un impatto diretto sulla qualità di vita del malato. La possibilità di associare al trattamento con Ipertermia, combinata con Radio/Chemioterapia, una Terapia Complementare Enzimatica con preparati biodinamici in grado di migliorare il terreno metabolico dei pazienti oncologici, apre nuovi scenari di rilevante interesse pratico.



Convegno Unitalsi il 26 novembre a Milano

Disabili: cosa fare quando i bambini diventano adulti

di **Daniele Rossignoli**

Cosa fare e come comportarsi quando i bambini disabili diventano adulti? A questa domanda si cercherà di dare una risposta nel corso di un convegno dedicato agli operatori sanitari, che l'Unitalsi lombarda ha organizzato per il 26 novembre prossimo nella sede dell'associazione in via Labus 15, a Milano.

Pediatra militante, la dottoressa Beatrice Morandi ha una motivazione ulteriore dietro la proposta del convegno per approfondire una questione delicata e negletta come è quella dei bambini disabili quando non sono più bambini. "Non basterà un convegno - anticipa da responsabile della relativa programmazione in seno all'Unitalsi Lombarda - e altri infatti seguiranno; ma intanto bisogna cominciare ad affrontare l'arduo approccio a questi pazienti speciali, perché se i pediatri posseggono, anche giocoforza, qualche informazione supplementare sui disabili bambini, quando il medico, l'operatore sanitario in genere, ne incontra di adulti, ecco che di regola è spiazzato".

Beatrice Morandi pediatra Unitalsi

Non solo: "se in passato la loro stessa condizione spesso li condannava ad una breve attesa di vita, oggi grazie a cure e altre attenzioni quell'aspettativa si è molto alzata, accrescendo anche l'ansia dei genitori che si chiedono ogni giorno che cosa accadrà a quel figlio al momento della loro dipartita".

Questioni dolorose e infatti "si capisce che l'Unitalsi se ne senta investita: il titolo del convegno, 'Quando il bambino disabile diventa adulto', è esplicito e le relazioni procederanno dal punto di vista medico - con l'intervento del genetista Angelo Selicorni - alla testimonianza di una mamma che esprime il timore del domani, quando appunto il disabile diventa grande, all'esempio cristiano di una comunità cattolica che lo accoglie in un'apposita casa-famiglia", nel caso specifico a Rodero, in provincia di Como.

"Esperienze tutte - sottolinea la dottoressa Morandi - sul campo, perché il convegno si propone di sollecitare l'attenzione del medico dell'adulto a casi che, per quanto a lungo tendano a restare confinati in ambito pediatrico, esigono un'interazione originale e niente affatto semplice da parte della sanità di tutti".

Per quanto riguarda il proprio assetto, assicura, l'Unitalsi Lombarda accoglie con la massima disponibilità qualunque persona in condizioni di disabilità: "Nel nostro ambito -spiega la pediatra- cerchiamo di garantire i migliori servizi con veicoli specificamente attrezzati per il trasporto di persone la cui mobilità è evidentemente pregiudicata: hanno bisogno di supporti medicali, non di rado di svariate apparecchiature. Detto in modo più crudo: quando il bambino è 'attaccato' a una macchina, talora a più di una, trasportarlo è un problema. I veicoli di cui disponiamo, oltre alla tranquillità medica, alla sicurezza tecnica, sono mezzi che alla condizione del paziente offrono una sorta di dignità che non conta meno del confort".

Beninteso, non è solo questione di logistica, perché con il trasporto comincia il pellegrinaggio che resta il fine per così dire istituzionale dell'Unitalsi, ma l'associazione intanto ha perfezionato la propria operatività al servizio, per esempio, degli atleti portatori di handicap o comunque disabili: un recente accordo è stato sottoscritto con il Comitato paraolimpico ed è l'Unitalsi Lombarda ad assicurare accoglienza all'arrivo e regolari trasferimenti ai campi di gara in sempre più numerose occasioni agonistiche.

Il pellegrinaggio degli ammalati esige ulteriori attenzioni, quelle stesse nelle quali Beatrice Morandi ha trovato il compimento dello spirito di servizio maturato attraverso il volontariato per approdare all'Unitalsi. Come? "Studiavo ancora medicina -racconta- quando il parroco del mio paese mi propose di accompagnarlo a Loreto. Sarebbe stata, lo è, la mia Lourdes: vi ho conosciuto, nel 1991, l'Unitalsi, vi ho incontrato un persona, un tetraplegico costretto a vivere disteso a pancia in giù. Rigido come un bastone, si poteva appena appoggiare sui gomiti: almeno questo posso farlo, mi disse riferendosi compassionevole al bambino del tutto privo di arti, un piccolo tronco umano, adottato da una famiglia parimenti pellegrina. E' una di quelle considerazioni che segnano, sulla quale non ho più smesso di riflettere sia nella mia privata quotidianità sia nel servizio agli altri in seno all'Unitalsi".

A proposito quale è la storia dei convegni che l'associazione dedica agli operatori sanitari? "Curandone la programmazione, d'intesa con la dottoressa Vittoria Dell'Acqua, responsabile medico dell'Unitalsi Lombarda, mi prefiggo di proporre argomenti che contribuiscano alla formazione permanente - di regola c'è l'accreditamento ECM - non senza considerazioni cristiane. Ne organizziamo un paio all'anno e i prossimi svilupperanno il tema che stiamo preparandoci ad affrontare, quello appunto dei bambini disabili che diventano giovani in quella condizione, e poi saranno adulti: ci occuperemo dei loro genitori, perché possano contare su qualche sicurezza, timorosi di quando non ci saranno più, da parte di operatori sanitari che non si limitino alla disabilità del paziente in termini di patologia e cura, ma costituiscano una tacita garanzia di umanità".

Papa Francesco

Impegnata nella gestione ordinaria di un pellegrinaggio - cartelle cliniche dei pellegrini ammalati, dotazione dell'armadio farmaceutico, insomma il versante medico di un'operazione sempre complessa - la dottoressa Morandi anticipa che tra i temi dei venturi convegni degli operatori sanitari dell'Unitalsi Lombarda spicca l'Alzheimer: "Il tuo limite è la mia ricchezza" è l'espressione chiave con cui affrontarlo.

Genitori oggi

I diversi modi di fare il padre

di **Daniela Troiani,**
Psicologa

Nella nostra epoca in cui i confini familiari non esistono più e spazio sempre più ampio hanno preso forme di genitorialità radicalmente differenti da quelle tradizionali, il ruolo del padre ha assunto una centralità ancor più rilevante rispetto al passato, anche a causa delle procedure mediche, che con un semplice esame del DNA costringono al riconoscimento di paternità anche dopo decenni dalla nascita.

Il paradosso della medicina è proprio questo: mentre alla donna è stato riconosciuto il diritto di rinunciare alla genitorialità tramite l'aborto, l'uomo non può sfuggire all'onere della paternità se riconosciuto dal DNA. Così, proprio nell'epoca in cui l'identità maschile è tanto messa in discussione (e tanto sbiadita la funzione paterna tradizionale), l'uomo non può più scappare dai propri figli che lo ricercano, come ben descrive Luigi Zoja nel suo interessante libro: "Il gesto di Ettore".

Ma quali forme può assumere nella società attuale il paternage, ovvero il vissuto di paternità? Mi ricordo mio padre e il suo motto costante: "Stringi i denti e vai avanti!". Mi ricordo la sua coerenza nei principii, la sua immensa capacità di amore per noi e per il suo lavoro, la forza delle sue battaglie. Mio padre aveva i fondamenti solidi di chi ha origini contadine. Era un uomo equo, giusto, retto...anche troppo! Mi accorgo dell'importanza di questo imprinting tutte le volte che incontro figli adulti senza midollo spinale di padri assenti o indegni. Mi accorgo del privilegio che ho avuto, quando ascolto le

Una scena del film "Padri e figlie", di Gabriele Muccino.

mie pazienti o le mie amiche, perennemente alle prese con bruti e narcisi (quando non entrambe le cose!), intrappolate nell'incapacità di farne a meno, per la convinzione inattaccabile che nessun uomo è meglio di altri. Mi accorgo di quanto un padre sia determinante per un figlio, di fronte al mammismo avvolgente e seduttivo, di madri imbroglione, che rendono i figli inabili alla virilità e le figlie virago castranti. Dove sono i padri in questo mondo di donne che fanno figli con semi anonimi? Dove sono i padri fuggiti chissà dove per timore di un figlio nato imprevisto o per rifiuto delle responsabilità di un paterno, che troppo spesso viene confrontato con il materno? Perché il vero problema, sempre più me ne convinco, non è nell'incapacità degli uomini di fare i padri, ma nella diffusa pressione a trasformarli in mammi. Un buon padre , secondo l'opinione dilagante, è quello che cambia il pannolino e prepara la pappina. E chi si occupa di dare contenimento alle emozioni e limiti ai comportamenti? Chi si occupa di insegnare la libertà negli affetti e la solidarietà nella vita sociale? "Mio padre e io siamo amici: ci facciamo le canne insieme!" afferma orgoglioso Manolo. E quando questo figlio adolescente avrà bisogno di un padre, a chi potrà rivolgersi, se il padre sarà con la mente annebbiata dal fumo e le idee sui ruoli così tanto confuse? D'altronde, non è certo compito di un adolescente avere le idee chiare! L'adolescenza deve essere l'età del dubbio, degli interrogativi, della sperimentazione trasgressiva. Ma se la trasgressione la si vive insieme al papà mai cresciuto, o, ancor peggio, ipercontrollante, quell'adolescente che uomo diventerà, sempre che lo diventi? Perché ancor più deleterio è il padre che accompagna il figlio diciassettenne, insieme agli amici, in campeggio per insegnare loro a montare la tenda, perché da soli sarebbero incapaci.

Massimo Recalcati nel suo bel testo "Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre" parla proprio dell'incapacità dei genitori di guardare i figli, di considerarli altro da Sé, bisognosi di struttura ed identità etica. Il genitore non adulto (padre, ma anche madre), che sdrammatizza sistematicamente le difficoltà del figlio e/o ne colpevolizza la scuola o la società, costruisce a se stesso degli alibi insormontabili e al figlio un giaciglio in cui sprofondare e nascondersi dalla vita, fatto di scuse infinite, quali "c'è la crisi", "lo fanno tutti", "in fondo noi all'età sua facevamo di peggio", "devo aiutarlo io, perché se no chi lo aiuta". Eppure di esempi di paternage costruttivo, ce ne sono senz'altro più che in passato. Quel che constato comunemente è che, laddove le donne consentano ai loro uomini di agire liberamente, il coinvolgimento emotivo nella crescita dei figli è sia di piena partecipazione verso la prole, sia di supporto sostanziale alla partner. Nei casi magiormente evolutivi che mi è accaduto di seguire, ho potuto verificare che il padre attuale ha proprio un gran desiderio di condividere anche l'accudimento. Alcuni di questi uomini volentieri rimangono a casa per accudire i piccoli, mentre la partner per ragioni professionali è assente. Quando la donna, per necessità e/o scelta, lascia lo spazio al padre, i bambini mostrano fin dalla più tenera età una maggiore autonomia emotiva, una maggiore capacità di organizzare il gioco da soli, una minore predisposizione al pianto, perché, ovviamente, le madri sono meno stressate. Questi risultati si ottengono naturalmente quando l'uomo, libero dalla pressione della partner, riesca a gestire il figlio /figlia alla sua maniera, nel suo modo, purché consapevole e ragionato. D'altronde, come è noto, non esiste alcun modo giusto di educare, se non quello di osservare il più possibile il bambino, per consentirgli di esprimersi nelle sue predisposizioni e per sostenerlo nelle sue vulnerabilità e nell'incoraggiarlo nei momenti di sconforto. Tutti i genitori possono sbagliare, anche le madri. Per consentire ai padri di fare bene i padri, l'unica regola è dimenticare l'assioma, peraltro infondato, che la madre tutto sa e tutto intuisce e che gli uomini proprio non sono capaci. Quasi sempre le cose verranno fatte dai padri in modo diverso, ma non meno efficace e quasi sempre più divertente per i figli. Così, è ipotizzabile che il superamento della diffusa crisi dell'identità maschile vada di pari passo con il recupero di un ruolo paterno maggiormente fondato sull'autonomia e sull'"adultità".

Al Casinò di Campione d'Italia i "campioni d'Italia"

Da Squinzi a Tortu, celebrate a Campione le stelle dello sport

di **Daniele Rossignoli**

Dal patron sportivo più vincente d'Italia, Giorgio Squinzi, alla giovane più che promessa Filippo Tortu, il mondo dello sport è stato protagonista della "Notte delle Stelle" nel Salone delle Feste del Casinò di Campione d'Italia, nella tradizionale serata organizzata ieri dal Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi – USSI Lombardia. Per la sesta volta si è svolta anche la premiazione del concorso fotografico "Momenti di Sport – Campione d'Italia", iniziativa del GLGS-USSI Lombardia in partnership con il Casinò di Campione.

Con il presidente del Sassuolo, creatore della supervincente Mapei di ciclismo ed ex presidente di Confindustria, nel corso della serata condotta dal giornalista Mino Taveri sono stati premiati, con i riconoscimenti del Comune e dell'Azienda Turistica di Campione d'Italia, il giovane asso dell'atletica italiana Filippo Tortu, l'attaccante del Milan Gianluca Lapadula, ex capocannoniere in Lega Pro e Serie B, il lottatore italo-cubano Frank Chamizo, bronzo a Rio 2016 e mondiale 2015, e l'oro paralimpico nella Road Race Paolo Cecchetto.

Giorgio Squinzi ha orgogliosamente rivendicato la sua "via italiana" al calcio, adottata in tutto dal suo Sassuolo: Proprietà, allenatore e la gran parte dei giocatori in assoluta controtendenza con quello che avviene nel resto del mondo del calcio di serie A. "Non credo - ha spiegato ritirando il premio - che le proprietà straniere possano trasmettere lo stesso tipo di entusiasmo. Con le uscite di Moratti e quasi certamente di Berlusconi, il calcio italiano perde tanto". Il successo del Sassuolo che in pochi anni è arrivato dal calcio minore all'Europa League, non è frutto del caso e Squinzi non si pone dei limiti."La Champions League? è uno degli obiettivi, così come presto arriveremo a sognare uno scudetto sul modello del Leicester inglese. Ci arriveremo vedrete - ha aggiunto - perché il Sassuolo ha tutto quello che serve: L'entusiasmo, un grande allenatore e una squadra di giovani, per lo più italiani che arriveranno in tanti nel giro della nazionale. E poi il Sassuolo ha anche le risorse finanziarie che servono. In quanto a forza economica, nel nostro campionato di serie A siamo dietro solo alla Juventus".

Giorgio Squinzi, da grande uomo di sport ha riempito decine di bacheche coi trofei del ciclismo (alla Mapei mancò solo il Tour "ma ben presto capii che non lo avremmo mai potuto vincere mangiando pane e salame", racconta) e ne è uscito, carico dei suoi tanti trionfi che non sono bastati a vincere la disunione. "Il doping ci ha fatto uscire - ha concluso . Eravamo stufi di prendere schiaffi, in particolare da un signore come Lance Armstrong".

Grande l'emozione, e chiare le promesse degli altri sportivi premiati. Chamizo: "Adesso che la delusione di Rio è meno vicina, anche questo bronzo lo sento bello come l'oro. Ma la rabbia per l'arbitraggio...quella non passa: Per l'oro ci rivediamo a Tokio!". Anche Tortu, vero "bravo ragazzo d'oro" dell'atletica italiana, ha garantito tutto il suo impegno per conquistare obiettivi sempre maggiori. Lapadula attende di poter dimostrare tutte le sue qualità di attaccante anche in gare ufficiali in maglia rossonera (sbalorditiva la rassegna di suoi gol in B vista nei filmati): "Mi ha voluto fortemente al Milan il presidente Berlusconi, puntando su un attaccante italiano". Ma per la Nazionale? Se sarà chiamato sceglierà Italia o Perù (la sua seconda nazionalità)? Lapadula non si sbilancia: "Troppo presto per rispondere... preferisco lasciare la risposta in sospeso". E infine Cecchetto, prodigioso atleta paralimpico, che saputo trasmettere l'emozione che sa dare la conquista di una medaglia alla Paralimpiadi. Ha mostrato la sua medaglia d'oro, medaglia paralimpica che si "legge" in Braille e si "sente" anche, perché scuotendola tintinna in modo differente a seconda del valore. Con lui sul palco, tra gli altri, anche Giusy Versace.

Nell'anno che ha visto Olimpiadi e Europei di calcio sono poi state le immagini delle splendide fotografie - una novantina - iscritte al concorso 'Momenti di Sport' a dare un tocco magico all'appuntamento di Campione. il primo premio è stato assegnato dalla giuria a una foto di particolare effetto , praticamente un quadro, dei volteggi delle "farfalle" israeliane della ginnastica ritmica, alle finali di Rio 2016, immagine scattata dal fotografo bresciano Davide Spada (La Presse – Spada Reporters). Secondo classificato è il fotografo Marco Campelli, con la foto di un motocrossista in volo in un cielo carico di nuvole durante una competizione sul tracciato di Buds Creek nel Maryland (Usa). Terzo premio ad Alessandro Trovati (Pentaphoto), già vincitore delle edizioni del concorso 2012 e 2014 che quest'anno è salito sul podio con un'immagine che ha "fermato" in multiesposizione la vittoriosa gara del team del supercampione di ciclismo britannico Bradley Wiggins nell'inseguimento a squadre sulla pista di Rio 2016.

Hanno inoltre ottenuto la menzione speciale per le immagini presentate i fotografi Daniel Dal Zennaro Andrea Staccioli, Danilo Viganò e Giancarlo Colombo. Come foto Fair Play, il riconoscimento istituito da quest'anno in partnership con il Premio Gentleman, è stato scelto lo scatto del fotografo varesino Loris Marini che mostra un padre che prende teneramente in braccio la figlia atleta stremata subito dopo il traguardo di una massacrante Cinque Mulini.

Frank Chamizo

Paolo Cecchetto

Maurizio Beretta presidente Lega Calcio e Giorgio Squinzi patron della Mapei

Prende avvio la collaborazione fra Pianeta Salute e Xagena, uno dei principali Network di Medicina sul Web

Profilo di Xagena e del primo Motore di Ricerca in Medicina in italiano (MediExplorer.it)

di **Carlo Franzini**

Xagena è un Network di siti Internet di Medicina. L'obiettivo è comunicare il Progresso scientifico in campo medico. Alla fine degli anni '90, inizio anni 2000, le maggiori conoscenze fisiopatologiche hanno permesso di sviluppare terapie fino ad allora impensabili. Terapie che hanno modificato il decorso di molte malattie virali, reumatiche, dermatologiche, e hanno dato avvio alle grandi scoperte in campo oncologico ed ematologico di questi tempi.

XAGENA NEL SUO CUORE RACCHIUDE LA PAROLA GENE

L'origine di Xagena è la parola gene, un ricordo del mio interesse per la Biologia molecolare, nato alla fine degli anni '70, leggendo il libro di biochimica di Lubert Stryer della Stanford University School of Medicine, ricco di iconografia e con una metodologia didattica particolarmente innovativa per l'Italia, l'insegnamento della biochimica attraverso il procedimento seguito per arrivare alle maggiori scoperte. L'interesse per la biochimica e la genetica si è approfondito grazie alla possibilità di accedere al Centro Acidi Nucleici del CNR di Roma. Ho avuto così modo di vivere gli albori della biologia molecolare, impiegare gli enzimi di restrizione, vedere nella pratica il DNA, sia nelle suggestive foto al microscopio elettronico sia come semplici bande alla luce ultravioletta. Ho avuto la fortuna di conoscere persone amanti delle sfide, che mi hanno trasmesso la passione per la scienza che mi ha accompagnato nella vita. Una di queste persone è Maurizio Cianfriglia, un ricercatore esperto in anticorpi monoclonali. Grazie a Maurizio, nel 1984 ho conosciuto Rino Rappuoli, allora responsabile dei Vaccini batterici presso il Centro Ricerche Sclavo di Siena. Considero Rino Rappuoli un genio della biologia molecolare applicata. Durante il mio soggiorno a Siena ho avuto modo di apprezzarne le grandi doti. Rino Rappuoli è stato Vice President and Chief Scientific Officer (CSO) di Chiron, in seguito acquisita da Novartis Vaccines, e ora è Chief of scientist di Gsk Vaccines. Il vaccino acellulare contro la pertosse, su cui ha lavorato Rino Rappuoli, ha rappresentato una pietra miliare nella moderna medicina.

XAGENA, UN AGGIORNAMENTO COSTANTE IN MEDICINA

Il sapere medico è sempre più ampio e settoriale. Ogni giorno, almeno una novità degna di nota viene comunicata attraverso i normali canali di informazione. Nessun operatore sanitario possiede abbastanza tempo per far fronte a questa abbondanza di informazioni. Grazie ad Internet è possibile rimanere aggiornati in modo semplice e rapido con l'accesso a moltissime informazioni mediche. Inoltre, anche i pazienti di cultura medio-alta sono in grado di compiere ricerche ed ottenere informazioni sulle innovazioni in medicina, su patologie, esami diagnostici e terapie. Ne derivano due fenomeni: il cambiamento del rapporto medico-paziente e la necessità per il medico di un aggiornamento costante, valido, e della fruibilità delle informazioni. Xagena è un Network di siti Internet di Medicina. Il suo obiettivo è comunicare il progresso scientifico in campo medico. Xagena è nata alla fine del 1999, sull'onda della rivoluzione apportata da Internet negli anni 90. All'inizio del 2000 Xagena ha dato avvio assieme a Yahoo alla rubrica sulla Salute in Yahoo! Notizie. Oggi, oltre a riportare le informazioni nei suoi siti specializzati, Xagena ha costituito un database medico-scientifico composto da quasi 25.000 notizie tratte dalle più importanti riviste internazionali, report congressuali e comunicati delle Agenzie regolatorie (FDA, EMA), consultabili facilmente grazie a MediExplorer.it (MediExplorer.net in versione inglese), il primo Motore di Ricerca in Medicina in lingua italiana.

a cura
di **Lorenzo Federico Radaelli**

Consigli per la lettura

L'UOMO SENZA ETÀ DIMENTICARE IL TEMPO

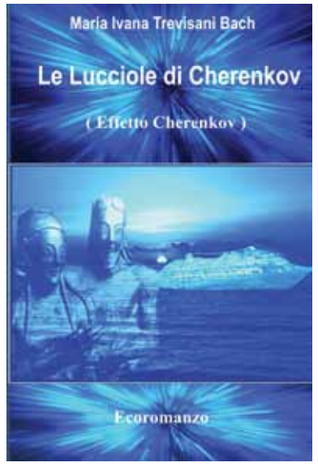
di Walter Pierpaoli
Morlacchi Editore,
154 pagine

Esiste una verità da tutti riscontrabile: come la nostra "rotazionalità" abbia in qualche modo (e perfidamente) nascosto il senso autentico della vita. Tutto ruota e noi stessi ruotiamo, fino a che la nostra sincronizzazione si altera per un "programma" che, similmente al ciclo fertile della donna, è scritto nel nostro genoma. Ma, anche senza fantascientifiche ed inutili (oltre che inattuabili) manipolazioni genetiche, l'Autore ci spiega come noi siamo benissimo capaci di modificare intempo l'espressione del programma, operando astutamente una sorta di "riprogrammazione": l'obiettivo diventa quello di ristrutturare il sistema neuroendocrino che scandisce i tempi della crescita, della fertilità e della morte. E' l'esperienza quotidiana dell'Autore, che viene verificata costantemente sui suoi pazienti. "Non mi illudo con questo di diventare immortale! Sarebbe una noia insopportabile. Ma certo spero di poter indicare come si possa mantenere il programma-vita senza subire l'usura del tempo, accelerata da ogni sorta di malanni, che nascondono e anticipano l'espressione del programma- morte. Esiste una libertà che nessuno è in grado di soffocare. Darsi a Mefistofele in cambio della giovinezza era un metodo, ora ne abbiamo uno infinitamente più convincente".

LE LUCCIOLE DI CHERENKOV (EFFETTO CHERENKOV)

di Maria Ivana Trevisani Bach
Edizioni: Create Space Independent Publishing Platform,
104 pagine

Romanzo attuale, brillante ed immediatamente coinvolgentem incentrato sullo sfondo della colpevole indifferenza che la nostra nostra società manifesta nei confronti delle attuali emergenze politiche, sanitarie ed ecologiche. Una straordinaria nave da crociera (Etruria) trasporta ipasseggeri inebriati da una artificiosa realtà fatta di luci e di divertimenti e il richiamo all'antica civiltà etrusca nelle decorazioni e nella denominazione stessa della nave rappresenta un monito alla presunzione del nostro mondo che, come quello antico, pare sul punto di essere inghiottito dalle proprie stesse contraddizioni. Durante il lungo viaggio i passeggeri sono coinvolti in una serie di avvenimenti misteriosi, imprevedibili e drammatici: simboli e percezioni si intrecciano squarciando inquietanti scenari futuri per il nostro pianeta. I segnali dell'imminente crisi, pur chiari e ripetutamente evocati nel flusso narrativo, si stemperano progressivamente e, alla fine, si dissolvono e vanificano in un frivolo viaggio senza fine. Romanzo affascinante, coinvolgente, onirico eprofetico, che sospinge il lettore in un presente contradditorio e disorienta, per quel metaforico navigare verso una meta ignota ed un incerto futuro, che poi sono metafora di quanto forse ci attende.



www.liberiter.it
Liber Iter casa editrice elettronica
Dieci anni di editoria digitale
Un eBook in promozione per il Giubileo su www.liberiter.it
Michele Cènnamo - Emanuele Valli
PAPARIO
vizi, misfatti, santità ed eroismi dei successori di Pietro
Liber Iter edizioni elettroniche

Medicina biomeccanica

Breve guida alla conoscenza ed a un corretto approccio all'Osteopatia

di **Gianni Core,**
Osteopata D.O. (USA), Massofisioterapista, Presidente CTS Massofitoterapia A.Na.M. Associazione Nazionale Massoterapisti, Massaggiatori e Operatori sportivi

Sull'Osteopatia sono già stati versati fiumi di inchiostro; questo breve articolo vuole essere una piccola guida per il paziente e un modesto contributo alla comprensione della reale natura di questa affascinante arte terapeutica, la cui essenza è ben lontana dalla visione distorta che a volte viene diffusa.

Il primo equivoco origina dal suo stesso nome; il termine osteopatia risale alle origini di questa disciplina, quando effettivamente i primi osteopati concentravano la loro attenzione principalmente sulla componente ossea e articolare del corpo umano: osteo, dal greco osteon, osso, e pathia, sofferenza; quindi sofferenza dell'osso, o come taluni sostengono, path, dall'inglese sentiero; quindi il sentiero, o meglio la via dell'osso. In realtà l'osteopata moderno possiede una formazione di tale ampiezza e globalità che gli consente di agire su tutti gli apparati corporei.

Negli Stati uniti d'America la laurea in Osteopathic Medicine è equiparata alla laurea in Medicina e Chirurgia e Il Dottore in Osteopatia (D.O.), oltre a poter esercitare l'attività di medico di base può praticare L'O.M.T. (Osteopathic Manipulative Treatment) in pressoché tutti i reparti ospedalieri (pediatria, geriatria, medicina dello sport, medicina fisica e della riabilitazione, otorinolaringoiatria, cardiologia, ortopedia, ostetricia, ginecologia, gastroenterologia, chirurgia generale, nefrologia, neurologia, oncologia, pneumologia, reumatologia) affiancando utilmente i medici specialisti. Questa realtà ci fa comprendere per quale motivo l'Osteopatia non può ragionevolmente essere inserita nel settore delle Discipline Bio Naturali, o peggio ancora in quello delle cosiddette "terapie alternative", ma al limite, nell'ambito delle medicine complementari.

LEGGENDE METROPOLITANE E INFORMAZIONI DISTORTE SULL'OSTEOPATIA

"L'osteopata fa scrocchiare le ossa": le tecniche ad alta velocità e bassa ampiezza che, evidentemente colpiscono la fantasia di molti pazienti vengono praticate solo quando è necessario, con la massima precisione e solo se il paziente non è intimorito da questo tipo di manualità. Il termine "osteo" rinforza nell'immaginario collettivo l'immagine dell'Osteopata "aggiusta ossa", in realtà la maggior parte di tecniche osteopatiche sono molto lente e indolori.

"L'Osteopatia serve a curare il mal di schiena": il cosiddetto mal di schiena o lombalgia è tra le principali fonti di dolore invalidante e astensione dal lavoro e rappresenta ovviamente una delle maggiori indicazioni per il trattamento osteopatico; ma come già detto l'Osteopatia è una scienza terapeutica a 360°, in grado di intervenire utilmente pressoché in tutti gli stati di disagio e sofferenza.

L'OSTEOPATIA IN BREVE

Le origini: Medicina manuale globale, nata nel 1892 ad opera del dottor A.T. Still in America dove è riconosciuta e viene praticata in ambulatori e reparti specialistici ospedalieri; riconosciuta e regolamentata in molti stati europei; non in Italia dove viene praticata principalmente da operatori della riabilitazione.

I PRINCIPI

L'Osteopatia è divisa in tre branche:

- **Strutturale**: Si occupa delle disfunzioni dell'apparato locomotore (muscoli, articolazioni, tendini e legamenti).
- **Viscerale**: Considera la relazione e la reciproca influenza tra gli organi interni e l'apparato muscolo-scheletrico.
- **Cranio Sacrale**: Si occupa della relazione tra le membrane del cranio e della colonna vertebrale, il sistema nervoso e gli organi interni.

Operativamente le tre branche vengono integrate in un'unica procedura di valutazione e trattamento globale; l'osteopata interviene sulle alterazioni dello stato di salute tramite interventi manuali non invasivi, studiando le relazioni tra le disfunzioni dell'apparato locomotore, degli organi interni e dell'apparato neuro-psichico e ripristinandone l'interconnessione e la libertà di movimento, stimolando la capacità innata di autoguarigione, occupandosi più del paziente nella sua globalità, complessità e unicità che della malattia o del sintomo.

LA SESSIONE

Tramite tecniche di ascolto manuale, movimento e osservazione l'osteopata valuta la condizione del paziente (prendendo in visione anche eventuali referti clinici) e interviene con tecniche manuali non invasive sull'apparato muscoloscheletrico e sul sistema fasciale (miofascia, viscerofascia, fascia neuromeningea) e le loro connessioni con organi e apparati corporei.

La sessione può durare da 30 a 50 minuti circa; il numero di sessioni varia (da 3 a 10), in base allo stato di salute e all'età del paziente.

INDICAZIONI GENERALI

La maggioranza degli stati patologici rispondono positivamente al trattamento osteopatico, eccezion fatta per i casi in cui la malattia, per la sua gravità, richieda l'intervento medico e specialistico.

L'osteopata collabora con gli altri professionisti del settore medico, odontoiatrico, riabilitativo e sanitario in generale.

COME RICONOSCERE UN "VERO" OSTEOPATA

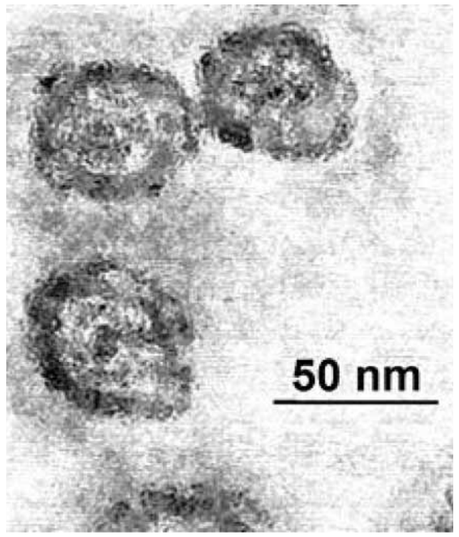
Negli ultimi decenni in Italia sono stati istituiti diversi albi professionali privati che riuniscono gran parte degli osteopati con diploma italiano o estero e in alcuni casi possessori di laurea USA. La sigla "D.O." dopo "osteopata" nella maggior parte dei casi sta per Diplomato in Osteopatia, in altri casi è l'abbreviativo del titolo originale americano "Doctor of Osteopathy". Purtroppo il settore delle medicine complementari in Italia continua a non essere regolamentato, consentendo chiunque di fregiarsi di questo titolo. La maggior parte degli osteopati italiani comunque sono in possesso anche di titoli che secondo la vigente normativa consentono loro di praticare legalmente terapia manuale o attività riabilitativa, o certificano comunque la loro preparazione nelle scienze di base (diploma di massofisioterapista o di MCB (massoterapista-idroterapista), laurea in fisioterapia, neuro-psicomotricità, scienze motorie, scienze infermieristiche).

Esperienze preliminari sull'efficacia della Terapia Complementare Enzimatica (TCE) con Citexivir e altri Integratori biodinamici

Epatite C cronica

di **Gianluca Boldrocchi MD**, *Specialista in Medicina Interna, Geriatria e Gerontologia, Organizzazione Servizi Sanitari già Docente Scuola Specializzazione in Geriatria e Gerontologia Università di Parma*

L'Epatite C (un tempo definita "Non-A non-B") è una malattia del fegato di origine virale che comporta progressivi danni al fegato e può portare alla morte Il virus della Epatite C (HCV) può essere trasmesso in seguito a rapporti sessuali oppure per contatto con sangue e/o liquidi biologici (sperma, secrezioni vaginali, latte materno, trasfusioni di sangue) provenienti da paziente infetto. Oltre ai contatti sessuali sono implicati nella trasmissione lo scambio di siringhe nei tossicodipendenti, l'impiego di aghi per tatuaggi e lamette da barba non sterili e, nel personale sanitario, la puntura accidentale con siringhe infette. La gravidanza e il parto di una donna infetta mettono inoltre a rischio il nascituro. Non esiste vaccino protettivo contro l'Epatite C (a differenza dell'Epatite B) e una prima infezione da virus dell'Epatite C non immunizza contro successive infezioni, come invece è dimostrato nel caso dell'Epatite B, la prevenzione da comportamenti a rischio diventa quindi di fondamentale importanza (rapporti sessuali non protetti, scambio di siringhe, foratura della pelle e tatuaggi con strumenti non monouso sterili, utilizzo di lamette da barba, spazzolini da denti, forbicine per le unghie, ecc.).



HCV: il virus dell'Epatite C

SEGNI E SINTOMI

Spesso l'esordio della malattia è asintomatico o con segni e sintomi lievi:

- Nausea/vomito
- Affaticamento
- Alterazioni della temperatura e brividi
- Urine scure
- Feci chiare
- Colorazione gialla di occhi e pelle (ittero)
- Dolore riferito al fianco destro, che può anche diffondersi nella schiena

In alcuni casi la malattia guarisce per effetto delle difese immunitarie ma il 50-80% degli infettati diventa nel giro di sei mesi "portatore": fra questi il 50-70% svilupperà un'Epatite attiva cronica, con rischio di cirrosi, insufficienza epatica e cancro del fegato. L'Epatite C può essere diagnosticata con esami del sangue che determinano la presenza di anticorpi contro il virus dell'Epatite C e contro le particelle virali.

TERAPIA

Il trattamento di riferimento è una combinazione di interferone e ribavirina, da assumersi per 34-48 settimane, con strategie diversificate a seconda del "genotipo" virale (nei casi sostenuti da genotipo I e IV, meno sensibili all'interferone, il successo dipende moltissimo dalla "quantità di Virus" presenti prima dell'inizio della terapia, la cosiddetta "carica virale"). Da qualche anno sono stati approvati nuovi farmaci antivirali, boceprivir e iltelapravil, nel 2011, sofosbuvir nel 2013 (e altri derivati, successivamente, costantemente monitorati dalle Agenzie del farmaco che quasi settimanalmente inviano aggiornamenti legati alle possibilità di prescrizione, dati i costi altissimi di queste terapie). I nuovi antivirali agiscono direttamente contro i virus, bloccandone un enzima indispensabile per la replicazione e hanno innalzato il sensibilmente il tasso di guarigione, peraltro mai nella totalità dei casi. Non va trascurata l'ipotesi che l'efficacia dei nuovi antivirali possa ridursi nel tempo, come è accaduto in ambito batterico con gli antibiotici, a causa di resistenze connesse con la straordinariamente rapida capacità dei virus di andare incontro a mutazioni adattative.

LUCI ED OMBRE SUI NUOVI ANTIVIRALI

All'altissimo costo si è aggiunto in questi giorni un problema, segnalato dalla FDA americana: il rischio che alcuni antivirali ad azione diretta utilizzati nel trattamento dell'epatite C possano riattivare il virus dell'Epatite B (Hbv) nei pazienti con anamnesi positiva, con conseguente richiesta alle aziende produttrici di questi farmaci di black-box warning (avvertenze di possibili rischi per la salute indicate sulla confezione) La segnalazione riguarda sofosbuvir, daclatasvir, velpatasvir, ledipasvir, simeprevir, ombitasvir, paritaprevir, ritonavir, dasabuvir, paritaprevir, elbasvir e grazoprevir). L'ente regolatorio americano ha dichiarato che si sono evidenziati gravi problemi al fegato, in alcuni casi fatali (24 casi di riacutizzazione di epatite B tra novembre 2013 e luglio 2016, con morte di due pazienti e necessità, per un terzo di trapianto epatico). Il meccanismo con cui si verifica la riattivazione della malattia è sconosciuto mentre sia che avviene in una cinquantina di giorni dall'inizio della terapia per l'Hcv. Sono ipotizzabili interazioni tra risposte immunologiche all'infezione di due tipologie virali. Anche in Europa c'è allerta sui possibili effetti avversi degli anti-Hcv e l'Agenzia Europea del Farmaco si è impegnata a rivalutarli sul il rischio di cancro al fegato e di riattivazione dell'epatite B.

EPATITE C CRONICA: TERAPIE ALTERNATIVE E COMPLEMENTARI

Cardo mariano (silimarina), ginseng, antiossidanti, N-acetilcisteina e argento colloidale sono stati riportati in studi aneddotici ma nessuna terapia alternativa o complementare ha dimostrato di migliorare i risultati per il trattamento dell'epatite C prima dell'avvento degli Integratori Alimentari Biodinamici (IAB) che, agendo in termini naturali di normalizzazione enzimatica, risultano la più promettente via per affiancare i farmaci convenzionali e, soprattutto, per offrire una concreta possibilità di intervento nella gran massa di soggetti che, per motivi sostanzialmente di natura economica, non possono accedere alle (costosissime) cure con i nuovi antivirali

LA TERAPIA COMPLEMENTARE ENZIMATICA NELLA STRATEGIA "DI TERRENO" CONTRO L'EPATITE C

Il virus è a tutti gli effetti un "parassita": entra nelle nostre cellule e "comanda" al nostro DNA di produrre RNA non più "umano" ma virale, per produrre enzimi che servono alla proliferazione dei virus: questa è la base razionale per l'impiego complementare dei preparati "biodinamici", che orientano la

PRIMI 5 GIORNI

- 10 ml di Citexivir al mattino prima di colazione
- 10 ml di Citexivir alla sera prima di coricarsi

DAL 6 AL 15 GIORNO

- 10 ml di Citexivir al mattino prima di colazione
- 1 stick di Ergozym Plus al mattino a colazione
- 20 ml di Citexivir sciolti in un bicchiere d'acqua alla sera prima di coricarsi

DAL 16 AL 60 GIORNO

- 1 stick di Ergozym Plus al mattino a colazione
- 1/2 stick di Ergozym Plus alle ore 11
- 60 ml. di Citexivir sciolti in 500 ml. di acqua e bere a sorsi dalle 8 alle 20

DAL 61° AL 130° GIORNO

- 1 stick di Ergozym Plus al mattino a colazione
- 60 ml. di Citexivir sciolti in 500 ml. di acqua e bere a sorsi dalle 8 alle 20
- 25 ml. di Citexivir con 1 stick di Propulzym sciolti in un bicchiere d'acqua dopo cena

produzione enzimatica in senso fisiologico. Non si tratta quindi di un'azione antivirale diretta ma di un effetto "di terreno", che studi pubblicati e in corso stanno evidenziando importantissimo: ogni patologia, e l'Epatite C non fa eccezione, ha infatti sempre una base "di terreno" identificabile in anomalie enzimatiche e poterle trattare sta aprendo la porta ad una nuova Disciplina, l'Enzimologia clinica, in un processo di applicazioni che non viene dal caso ma dalla trentennale conoscenza della Biodinamica in Agricoltura, perché la Vita è fenomeno unitario e di questo la Medicina sta imparando ad avere visione. Va segnalato, del resto, come l'effetto dei nuovi antivirali transiti attraverso il blocco di un enzima, aprendo la strada alla strategia complementare con preparati biodinamici, appunto in grado di agire in termini di normalizzazione metabolico-enzimatica del tessuto epatico

CITEXIVIR: LA RISPOSTA BIODINAMICA ALLA EPATITE C CRONICA

Citexivir è un preparato che appartiene ad una nuova generazione di integratori alimentari nutraceutici, definiti Biodinamici, che sono in grado di apportare alimenti funzionali ottenuti da conversioni enzimatiche specifiche e quindi di "nutrire" direttamente e rapidamente le cellule con molecole ad alto contenuto energetico ed informazionale specifico per le attività enzimatiche umane. L'assoluta novità è proprio dovuta all'utilizzo di enzimi nel ciclo produttivo, che rispecchiano quelli dei metabolismi energetici delle cellule eucariote. Questi enzimi agiscono sugli zuccheri, sulle vitamine e sugli altri componenti dei preparati biodinamici, predisponendo la loro conformazione biochimica affinché possano essere immediatamente utilizzati dagli enzimi endogeni come substrati nutrizionali specifici. E' possibile quindi un miglioramento delle funzioni cellulari stesse con conseguente recupero dell'equilibrio termodinamico e ottimizzazione del metabolismo degli zuccheri e dei metabolismi correlati. Di norma a un paziente affetto da HCV viene diagnosticato il virus quando è ormai penetrato nella cellula ospite e i danni biochimici sono in stato avanzato, pertanto un efficace intervento di cura dovrebbe essere indirizzato sia nella fase di ingresso nella cellula che nelle fasi di trascrizione intracellulare. Come dimostrato dalle ricerche e dalle relative pubblicazioni, Citexivir appare favorire la capacità metabolica cellulare di produrre proteine che presentano un'alta affinità con i complessi RNA-proteine umane, riducendo la possibilità del Virus HCV di alterare a proprio vantaggio la sintesi proteico-enzimatica della cellula ospite. Citexivir associato a Ergozym Plus e Propulzym, introdotti nel protocollo per ottimizzare il metabolismo energetico epatico, è quindi in grado di determinare un importante effetto sinergico tale da favorire il blocco di reazioni di adesione di RNA-HCV, avvantaggiando inoltre le funzione dei mitocondri che giocano un ruolo chiave nel sistema immunitario.

ESPERIENZE PERSONALI PRELIMINARI CON TERAPIA COMPLEMENTARE ENZIMATICA IN PAZIENTI AFFETTI DA EPATITE C CRONICA

Stimolato da segnalazioni di interessanti successi clinici in casi isolati relativi ad una decina di pazienti in cui, sistematicamente, la carica virale risultava sensibilmente ridotta dopo tre mesi di terapia complementare enzimatica, con normalizzazione delle transaminasi e risposta soggettiva importante su sintomi quali sonnolenza e stanchezza, ho intrapreso il trattamento complementare biodinamico su una paziente (I.M. di anni 85) affetta da Epatite C cronica, secondo il protocollo indicato in Tabella. La paziente evidenziava steatosi epatica di grado severo, grave astenia, feci ipocoliche, disturbi digestivi e rialzo delle transaminasi e della bilirubunemia particolarmente all'inizio dell'inverno, forse anche per abuso di paracetamolo per poliartralgie. Già dopo circa un mese ho notato netto miglioramento delle condizioni generali con importante riduzione dell'astenia e miglioramento degli indicatori bioumorali, ma, soprattutto, un dichiarato senso di "benessere" mi ha indotto a proseguire la terapia e a mettere in cura con lo stesso schema terapeutico altri tre pazienti affetti da Epatite C cronica che seguirò nel tempo, con l'obiettivo di poter fornire una testimonianza pratica, utile in un settore in cui la Ricerca ufficiale ha necessariamente tempi molto lunghi e molti pazienti, non eligibili per varie motivazioni alle terapie coi nuovi antivirali, rischiano di essere abbandonati a se stessi.

Pianeta Sicurezza alimentare

a cura di **Claudio Truzzi**,
Responsabile Sistema Qualità METRO Italia Cash and Carry

I funghi rafforzano le difese immunitarie e non fanno ingrassare

Al regno dei funghi in senso stretto appartengono organismi da molto semplici, unicellulari a più complessi, pluricellulari con struttura vegetativa organizzata in cellule filamentose dette ife o micelio primario. Quello che si raccoglie come "fungo" è la fruttificazione, limitata e temporanea, di quella intricata ed invisibile rete di filamenti sotterranei, chiamati micelio, che si può, pertanto paragonare ad un albero, di cui il fungo costituisce il frutto. Molti sono commestibili e considerati prelibatezze, mentre altri contengono potenti veleni (alcaloidi) in grado di causare intossicazioni anche mortali: ricordiamo in particolare l'Amanita phalloides, l'Amanita verna e il micidiale Cortinarius orellanus, che uccide a moltissimi giorni dall'ingestione, simulando un'epatite fulminante.

Sono prodotti estremamente stagionali e molto graditi, consumati crudi, cotti e conservati. La particolarità di tale prodotto deriva dal suo stretto legame col terreno e con le caratteristiche microclimatiche della zona di raccolta, tanto che una stessa varietà raccolta in zone diverse presenta caratteristiche organolettiche distinte e peculiari.

I funghi più comuni si classificano in coltivati (pioppino, cardoncello, champignon) e spontanei (porcini, ovoli, finferli, russule). I funghi oggi non dobbiamo considerarli come una necessità alimentare ma come un piacere che concediamo al nostro palato, senza abusarne. Essi sono prodotti naturali (se raccolti in ambienti sani ed incontaminati), da trasportare sempre in contenitori aerati e da lavorare subito dopo la raccolta; il loro valore nutrizionale è relativamente scarso: il 90% è costituito da acqua, il 5% da proteine, 4% da zuccheri e 1% da grassi. Contengono però un buon quantitativo di sali minerali: zinco, ferro, potassio, rame, fosforo e vitamine B1,B2, C, D, K, PP ; in conclusione il valore nutrizionale è modestissimo, di circa 30/35 calorie x 100 grammi di funghi freschi ma sono interessanti le quantità di oligoelementi che possono apportare.

I funghi vanno sempre consumati cotti (salvo ovoli e porcini giovani) e con moderazione, poiché sono pesanti da digerire essendo la loro parete cellulare costituita da chitina (difficilmente digeribile). Raccomandabile un uso moderato prima dei 13/14 anni perché i bambini sono molto più esposti a potenziali avvelenamenti da funghi tossici. Alcuni funghi, oltre ad ovoli e porcini giovani, possono essere consumati crudi in insalata, come le "mazze di tamburo" giovani, e quando si consuma un fungo per la prima volta crudo, si deve fare solo un assaggio per testare eventuali intolleranze alimentari. I funghi sono ottimi per diete ipocaloriche e addirittura alcuni, come lo shitake, aiutano a combattere il cancro, stimolando il sistema immunitario, abbassano il colesterolo e tengono sotto controllo la pressione arteriosa. Ricordiamoci sempre che di funghi si può morire, per cui prima di cucinarli, dobbiamo essere matematicamente certi della loro commestibilità, che ci può garantire solo un micologo, che darà anche consigli sulla cottura, in funzione delle singole specie. Un principio generale è che i funghi mortali sono solo a lamelle: fra quelli spugnosi possiamo trovare al massimo specie tossiche ma mai letali. I funghi devono essere sempre freschissimi e ben puliti prima di cucinarli, occorre evitare abbuffate e pasti ravvicinati: con queste regole i funghi rappresentano un alimento prelibato per tutti coloro che amano la buona cucina.

Harold Mabern, Roy Hargrove Quintet, Myles Sanko, Nick the Nightfly Orchestra, Jason Marsalis Vibes Quartet, Michael Landau Group, Fabio Concato & Paolo Di Sabatino Trio, e molti altri

Blue Note: Milano capitale del jazz, dello swing, del soul e del pop

di **Daniele Rossignoli**

Prosegue la programmazione del Blue Note di Milano (Via Borsieri, 37), l'unica sede europea dello storico jazz club di New York, che dal 4 al 15 novembre ospiterà anche parte del festival Jazzmi. Il locale, nei mesi di ottobre e novembre, ha ospitato e ospiterà diversi artisti italiani ed internazionali pronti a coinvolgere il pubblico in concerti tra jazz, swing, soul e pop. A ottobre il Blue Note ha visto sul palco, tra gli altri, la mitica voce di Sarah Jane Morris e il virtuosismo del chitarrista Antonio Forcione in scena per presentare al pubblico italiano il loro ultimo progetto discografico "Compared to what", la leggenda vivente del pianoforte Harold Mabern, due dei maggiori esponenti del jazz francese oltre che due figure di spicco della scena internazionale, il pianista Jacky Terrasson e il trombettista Stephane Belmondo, il musicista di frontiera Lorenzo De Finti insieme ad una super band di eccellenti musicisti tra cui il prestigioso sassofonista Eric Marienthal, il tastierista, compositore, arrangiatore, produttore e talent scout Jeff Lorber, più volte vincitore di Grammy e uno dei più importanti artisti nel panorama mondiale della fusion Roy Hargrove, considerato uno dei più autorevoli trombettisti jazz al mondo, che insieme al suo quintetto si muove in vigorosi territori hard bop, tra standard e musica originale.

Inoltre la nuova stella del soul targata United Kingdom, Myles Sanko, il crooner e pianista italiano Stefano Signoroni, accompagnato sul palco da "The Mc", la super band capitanata dal bassista Flavio Scopaz, la vocalist torinese Roberta Gambarini insieme al suo quintetto, la cantante, chitarrista, compositrice Joyce Moreno, una delle più acclamate star della musica brasiliana, la straordinaria cantante jazz, vocalist, compositrice, attrice e produttrice Vanessa Rubin per la prima volta al Blue Note Milano. E ancora: la storica voce di Nick The Nightfly, i "Get'em Out", la tribute band dei Genesis in grado di offrire uno spettacolo magico, Jason Marsalis, uno dei fenomeni del jazz più interessanti sulla scena della musicale internazionale insieme al suo quartetto.

Il programma di ottobre vede poi la giovanissima cantante e musicista americana Sara Gazereck, considerata una delle voci più promettenti e interessanti del panorama jazz internazionale (19 ottobre), uno dei più grandi chitarristi al mondo, Michael Landau Group (20 ottobre), Fabio Concato, accompagnato dal trio di Paolo Di Sabatino (21 e 22 ottobre), la più longeva e creativa fusion band della storia The Yellow Jackets (23 ottobre). La grandissima cantante afroamericana Carmen Lundy (25 ottobre), il grande Scott Henderson Trio (26 ottobre), una delle band più brillanti e amate della scena Latin Jazz, Horacio "El Negro" Hernandez Italuba Quartet (27 ottobre), la leggenda del jazz contemporaneo Stanley Clarke e la sua band (28 e 29 ottobre) e il progetto sulle musiche da film dell'eclettico chitarrista Bill Frisell (30 ottobre). Per il mese di novembre la programmazione prevede il fenomeno della musica fusion Victor Wooten con Dennis Chambers e Bob Franceschini (1 e 2 novembre), la sassofonista Ada Rovatti, italiana di nascita ma trapiantata negli Stati Uniti da giovanissima, che presenterà il suo ultimo progetto discografico "Disguise" e in anteprima alcuni dei suoi nuovi brani (3 novembre), il trio del contrabbassista e bassista jazz statunitense Christian McBride insieme al leggendario sassofonista David Sanborn (4 e 5 novembre), Tino Tracanna Acrobats Quintet, una delle formazioni più originali apparse sulla scena jazzistica italiana negli ultimi anni (6 novembre), uno dei chitarristi più talentuosi emersi nel panorama jazzistico mondiale John Pizzarelli (8 e 9 novembre), il trombettista leggendario Randy Brecker insieme alla band Balaio, composta da quattro incredibili musicisti brasiliani (10 novembre), uno dei più grandi interpreti vocali del jazz contemporaneo Freddy Cole (11 novembre).

La locandina del festival "JAZZMI" che si terrà dal 4 al 15 novembre a Milano

La programmazione prosegue con Paolo Belli e la sua Big Band (12 novembre), uno dei migliori trombettisti della scena jazz contemporanea Jeremy Pelt (13 novembre), Ameen Saleem, uno dei bassisti di maggior talento, e The Groove Lab (15 novembre), James Blood Ulmer fra i massimi creatori e interpreti della tradizione africana-americana (16 novembre), Oz Noy, il chitarrista israeliano acclamato protagonista della scena newyorkese, sul palco insieme al bassista Jimmy Haslip e al batterista Keith Carlok (17 novembre), i due pionieri e nomi leggendari del genere rockfusion Mike Stern e Dave Weckl sul palco con Tom Kennedy e Bob Malach (18 e19 novembre), il Trio Bobo composto da Nicola Faso, Christian Meyer e Alessio Menconi (20 novembre), il progetto solista del frontman degli Incognito, Tony Momrelle (22 novembre), la talentuosa jazz singer italiana Chiara Pancaldi e il pianista americano Cyrys Chestnut (23 novembre), il compositore brasiliano Ivan Lins (24 novembre), il cantautore israeliano Sagi Rei (25 novembre), il giovane trombettista Theo Crocker (27 novembre), il virtuoso del basso accompagnato dal collettivo di musicisti caraibici Richard Bona & Mandekan Cubano (29 novembre) e Children Of The Light, il fortissimo trio composto da Danilo Perez, John Patitucci e Brian Blade (30 novembre).

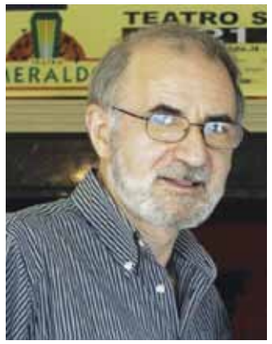
Le sue note nel Museo della Musica di Praga

Da Lisbona a Praga

Intervista al M.° Gerardo Tarallo in un viaggio musicale lungo 42 anni

di **Luca Taverna**

Era il lontano aprile del 1972 e il giovane compositore e direttore d'Orchestra Gerardo Tarallo, fresco di studi, rappresentava l'Italia al Festival Europeo di Lisbona con la sua indimenticabile composizione "La mente nuda". La Durium che promosse l'operazione, affidò la canzone in modo temerario ad un altro giovane, il quasi esordiente interprete Paolo Del Ponte tra la diffidenza generale delle altre discografiche. La canzone però, spinta dalla solare melodia e dall'entusiasmo dell'accoppiata giovanile autore-interprete, fu accolta trionfalmente dalla Giuria portoghese e si classificò sesta con grandi consensi di pubblico e di critica. Ha avuto poi sei diverse versioni in svariati Paesi del mondo.



Maestro Tarallo, come ricorda quel momento magico?

"Come un qualcosa a cui assistevo dall'esterno, non mi sembrava ne fossi coinvolto. Era un avvenimento troppo grande per uno come me che voleva fare musica restando però dietro le quinte. Invece mi trovai in pochi giorni a rilasciare interviste a radio, tv e giornali. Ma la mia vita non cambiò, restai con i piedi per terra come è stato sempre il mio vivere".

Sono seguiti anni intensi di musica, arrangiamenti, direzioni d'orchestra, canzoni, sigle radio e tv, canzoni per bambini, commedie musicali, partecipazioni a Sanremo, Castrocaro, Venezia, Cannes, Vina del Mar. Lei Maestro è un uomo tenace sul lavoro ma i musicisti con cui collabora sono entusiasti di lavorare con Lei. Dove sta il segreto?

"Si, sono tenace e a volte anche maniacale. E' una virtù che ho appreso da mio padre, mio primo maestro, che a 5 anni mi propinava pagine su pagine di teoria musicale e solfeggio.

Ritengo che la precisione in musica debba essere una legge aggiunta, come una in più delle tante che regolano l'armonia. E' un'intransigenza che porto dentro di me, al punto di non essere stato mai contento, in prima battuta, del mio operato. Però se poi il mio animo resta toccato dalla mia musica allora so che quel lavoro di giorni e giorni ha avuto un senso".

Tanti successi, tante soddisfazioni, ma anche qualche amarezza hanno costellato il Suo cammino musicale. Qual è stata la più dura da ingoiare?

"L'invidia e l'ipocrisia sono le cose che mi hanno fatto più male: ti consumano anche sul piano emotivo e ti annebbiano la mente e l'ispirazione".

E' poi arrivata "Luna Bianca", scritta per l'EXPO 2015, che di recente è stata inserita nei sottofondi musicali del Museo Internazionale della Musica di Praga. Maestro, siamo al Top?

"E' di certo un grande riconoscimento alla mia musica, ma spero che lassù il buon Dio mi dia ancora tante note da scrivere per accontentare questa mia anima sempre irrequieta".

Salutiamo il M.° Gerardo Tarallo e, augurandogli mille altre note da scrivere, gli diciamo grazie per le emozioni che da anni ci trasmette e grazie per questo viaggio fatto con noi da Lisbona a Praga, partendo da Milano, passando per la Luna.

Lo psicologo Ian Wallace ha stilato per The Independent una lista di 9 sogni fra i più comunemente sognati dalle persone, i loro relativi significati e come affrontarli da svegli

Sogni comuni: cosa significano

di **Marina Gianarda**

Ha interpretato oltre 150 mila sogni nel corso di oltre 30 anni di carriera. Ora, lo psicologo Ian Wallace ha stilato per The Independent una lista di 9 sogni fra i più comunemente sognati dalle persone, i loro relativi significati e come affrontarli da svegli. Eccoli:

Trovarsi in una stanza vuota

Cosa significa: le stanze di una casa rappresentano diversi aspetti del carattere. Trovarsi in sogno in una stanza vuota o abbandonata suggerisce la scoperta di un talento del quale non si aveva coscienza in precedenza. Cosa fare: più tempo passerete a scoprire i vostri talenti 'dormienti', più sarà probabile che altre porte si apriranno nella vita, afferma Wallace.

Guidare un'auto fuori controllo

Cosa significa: l'automobile rappresenta la vostra abilità nel fare consistenti progressi riguardo un obiettivo specifico. Nella vita reale potreste quindi avere la sensazione di non avere abbastanza controllo sulla vostra 'strada per il successo'. Cosa fare: invece di provare a mantenere il controllo della situazione, Wallace suggerisce di mollare la presa e liberare istinti e pulsioni fondamentali per trovare il giusto percorso da intraprendere.

Cadere

Cosa significa: la sensazione di cadere in sogno indica il forte attaccamento a una particolare situazione della vita, bisogno di relax e di lasciarsi andare. Cosa fare: per Wallace a volte, invece di concentrarsi troppo sul mantenimento del controllo, basterebbe solo fidarsi di se stessi e degli altri, lasciandosi appunto andare in modo naturale.

Volare

Cosa significa: essere in grado di volare suggerisce la capacità di liberarsi da circostanze che pesano nella vita reale. Cosa fare: anche se si tratta solo di una sensazione di liberazione, sognare di volare rappresenta il più delle volte concretamente un momento di decisionismo o di superamento dei limiti imposti da una pesante responsabilità.

Presentarsi impreparati a un esame

Cosa significa: gli esami rappresentano il modo in cui giudichiamo le nostre abilità e, per lo psicologo, il sogno corrisponderebbe a un momento di giudizio particolarmente

critico verso le nostre performance nella vita di tutti i giorni. Cosa fare: invece di giudicarle costantemente, accettare le proprie capacità celebrando le proprie conoscenze e gli obiettivi raggiunti, evitando invece di 'immergersi' in una valutazione continua di noi stessi.

Nudi in pubblico

Cosa significa: scegliamo i nostri vestiti, spiega Wallace, per dare una particolare immagine di noi alle persone che ci circondano. Restare nudi in pubblico suggerisce una situazione presente nella vita da svegli che ci fa sentire vulnerabili ed esposti. Cosa fare: anche se può sembrare imbarazzante, a volte basta solo aprirsi agli altri e mostrare le nostre reali qualità.

L'impossibilità di trovare un bagno

Cosa significa: andare alla toilette è una chiara risposta a un bisogno fondamentale. Sognare di non trovare un bagno disponibile sarebbe quindi indice per Wallace di un problema nella vita reale che impone di esprimere chiaramente le proprie esigenze. Cosa fare: semplicemente passare più tempo a pensare alle proprie necessità che a quelle degli altri.

Denti che cadono

Cosa significa: i denti sono un indice di quanto ci sentiamo forti e sicuri di noi stessi, quindi la caduta di un dente rappresenta in qualche modo lo scalfirsi della nostra forza e della confidenza. Cosa fare: invece di affrontare la situazione che ci opprime come qualcosa che ci lascerà senza forze, sarebbe il caso di riflettere con calma sui fatti e fronteggiare il tutto come una sfida.

Essere inseguiti

Cosa significa: c'è un problema sul quale vorreste confrontarvi, ma non sapete come. Cosa fare: spesso si tratta di un problema riguardante l'opportunità di raggiungere un particolare obiettivo. Anche se può sembrare spaventoso, i vostri inseguitori stanno solo portando la vostra attenzione sulle vostre capacità inespresse e sul modo di realizzarvi.

I demografi e i biologi sostengono che non c'è alcuna ragione per pensare che il continuo aumento della durata della vita debba finire

La longevità ha un limite: 125 anni

di **Giorgio Molho**

È potrebbe non essere possibile estendere ulteriormente la durata massima della vita umana. A suggerirlo uno studio pubblicato online su "Nature" da esperti dell'Albert Einstein College of Medicine in cui si ricorda che, dal XIX secolo, l'aspettativa di vita media è aumentata quasi continuamente grazie ai miglioramenti nella sanità pubblica, nella dieta e in altre aree. In media, per esempio, i bambini americani nati oggi possono aspettarsi di vivere fino a 79 anni rispetto a un'aspettativa di vita media di soli 47 per i nati nel 1900.

Dal 1970 anche la durata massima della vita, cioè i 'picchi' di longevità registrati in quel periodo, risultava in continuo aumento. I ricercatori hanno voluto cercare di verificare se non si sia a questo punto raggiunto un 'tetto', oltre il quale non sarà possibile andare molto facilmente. "I demografi e i biologi sostengono che non c'è alcuna ragione per pensare che il continuo aumento della durata della vita debba finire - dice l'autore senior del nuovo studio, Jan Vijg - ma i nostri dati evidenziano che il limite si è già raggiunto e che ciò è avvenuto negli anni '90".

Vijg e i suoi colleghi hanno esaminato un database sulla mortalità umana con dati relativi a oltre 40 Paesi. Ne è emerso che l'età dei supercentenari è aumentata rapidamente tra il 1970 e l'inizio del 1990, ma ha raggiunto un tetto nel 1997, quando morì a 122 anni Jeanne Calment, donna francese che ha raggiunto la durata massima documentata di vita nella storia. I ricercatori hanno poi calcolato che il record medio della vita umana è di 115 anni (la Calment, hanno concluso, è stato un outlier statistico), che il limite assoluto è di 125 anni e che la probabilità che in un dato anno una persona viva fino a questa età in tutto il mondo è meno di 1 su 10.000.

"I progressi contro le malattie infettive e croniche continuano ad aumentare l'aspettativa di vita media, ma non quella massima", spiega Vijg.

"Le innovazioni terapeutiche potrebbero estendere la longevità umana oltre i limiti che abbiamo calcolato, ma - conclude - dovrebbero risolvere molte delle questioni legate alle varianti genetiche che sembrano determinare questi valori. Forse le risorse che ora vengono spese per aumentare la durata della vita dovrebbero essere investite per accrescere gli anni di vecchiaia trascorsi in buona salute".

U.N.I.T.A.L.S.I.
Sezione Lombarda
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
ASST Valtellina e Alto Lario
PIANETA SALUTE

CONVEGNO
OPERATORI SANITARI
26 novembre 2016
Unitalsi sede regionale - Aula assemblee
via G. Labus, 15 - Milano

IL TUO LIMITE È LA MIA RICCHEZZA
QUANDO IL BAMBINO DISABILE DIVENTA ADULTO

8,45 ISCRIZIONE
9,00 SALUTI
dott.ssa Beatrice Morandi
responsabile progettazione corsi
9,05 PRESENTAZIONE
dott. Riccardo Bertoletti
responsabile medico ospedale Valtellina e Alto Lario, medico unitalsiano
9,15 RELAZIONI
dott. Angelo Selicorni
genetista, primario dell'Ospedale S. Anna, Como
LE PATOLOGIE DEL GIOVANE DISABILE
E LA LORO EVOLUZIONE NELL'ADULTO
dott.ssa Adriana Torelli
TESTIMONIANZA DI UNA MADRE
11,15 - 11,30 COFFEE BREAK
11,30 - 13,30 RELAZIONI
11.30 - 13.30
dott.ssa Edy Salvan
psicologa
LA FAMIGLIA NEL DISABILE CHE CRESCE
don Angelo Epistolio
presidente associazione Agorà, Rodero (CO)
COME LA COMUNITÀ CRISTIANA AIUTA
LA CRESCITA DEL DISABILE
14,15 - 14,30 CONCLUSIONE E VALUTAZIONE CORSO
dott.ssa Vittoria Dell'Acqua
responsabile medico Unitalsi Lombarda
moderatore Fabio Pizzul
È in corso la richiesta di accreditamento
per l'attribuzione di 3 punti ECM ai partecipanti
Segreteria ECM Azienda Ospedaliera della Valtellina e Valchiavenna
Unitalsi Lombarda, Milano - tel. 02.21117634 medici@unitalsilombarda.it

Per un nuovo Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta)

3 detenuti su 4 con disturbi mentali, al via progetto ad hoc

Un amplificatore dei disturbi mentali. Il carcere può alimentare una sorta di circolo vizioso della sofferenza psichica: l'isolamento e la mancanza di contatto con l'esterno, insieme allo shock della detenzione, possono facilitare la comparsa o l'aggravarsi di un disagio psichico che può essere già diagnosticato o ancora latente. Più di 42 mila detenuti italiani - il 77% degli oltre 54 mila totali - convivono con un disturbo mentale: dai disturbi della personalità alla depressione, fino alla psicosi. Disagi che possono portare a conseguenze estreme come l'autolesionismo (circa 7 mila episodi in un anno) o il suicidio (43 casi e oltre 900 tentativi solo nel 2014).

Mettere un freno al circolo vizioso della sofferenza psichica e introdurre un nuovo approccio integrato nella gestione dei disturbi mentali in carcere, sviluppando un percorso applicabile in tutti gli istituti penitenziari italiani, sono gli obiettivi principali del progetto 'Insieme - La Salute mentale in carcere': l'iniziativa è promossa dalla Società italiana di medicina e sanità penitenziaria, dalla Società italiana di psichiatria e dalla Società italiana di psichiatria delle dipendenze con il supporto incondizionato di Otsuka.

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale, gli esperti hanno lanciato l'allarme sulla gestione dei disturbi mentali nelle carceri italiane e indicano la strada per permettere ai detenuti di avere le stesse opportunità di cura e di assistenza di cui godono i pazienti al di fuori dei penitenziari. Il progetto individua così un nuovo Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta), si propone di integrare le diverse figure professionali che lavorano all'interno delle prigioni e di assicurare una continuità terapeutica-assistenziale anche dopo la scarcerazione.

Dalla depressione alla psicosi, passando per i disturbi della personalità. Il panorama delle malattie mentali nelle carceri italiane è molto variegato, con una prevalenza nettamente più alta rispetto a quella che si registra nella popolazione generale. Se fuori dal carcere i disturbi psicotici si riscontrano nell'1% delle persone, dietro le sbarre la percentuale sale al 4%. Più alti anche i numeri della depressione: nei detenuti la prevalenza è intorno al 10% contro il 2-4% della popolazione generale. Inoltre più della metà dei reclusi, il 65%, convive con un disturbo della personalità, una percentuale dalle 6 alle 13 volte superiore a quella che si riscontra normalmente (5-10%). Al disagio mentale si sommano spesso i disturbi da sostanze stupefacenti, che tra i detenuti hanno una frequenza 12 volte maggiore rispetto a quella della popolazione generale (48% contro 4%).

L'isolamento e la mancanza di contatti con l'esterno possono favorire la comparsa o l'aggravarsi delle malattie mentali. "La perdita improvvisa di libertà e lo shock derivante dalla detenzione - commenta Luciano Lucanìa, presidente della Società italiana di medicina e sanità penitenziaria - sono tutti traumi che incidono sulla psiche dei detenuti, che non sempre hanno la forza interiore di reagire. Da non sottovalutare poi l'impossibilità di comunicare con l'esterno: si passa da un 'fuori' che oggi è caratterizzato da comunicazione immediata e social, a un "dentro" il carcere, dove la persona si trova improvvisamente tagliata fuori dal mondo, senza possibilità di parlare con amici e parenti, senza cellulare o internet. Così i suoi contatti sono limitati ai colloqui con il proprio avvocato, con la famiglia e a qualche programma televisivo. Si tratta di esperienze che a livello psichico possono lasciare segni molto forti, trasformando il carcere in luogo dove possono nascere ed esplodere problematiche di tipo psichiatrico".

"Un armamentario terapeutico spesso obsoleto, carenza di percorsi di assistenza e di riabilitazione, collegamenti non adeguati con il territorio, che non facilitano il reinserimento dopo la reclusione: sono forse questi - afferma Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di psichiatria - gli ostacoli più ingombranti nella gestione dei disturbi mentali in carcere. Problematiche che derivano da diversi fattori, come la scarsa integrazione delle figure professionali e la mancanza di dati epidemiologici precisi relativi al disagio mentale tra i detenuti. È quindi cruciale dare vita a una nuova visione della psichiatria penitenziaria ed è proprio questo l'obiettivo che si pone l'iniziativa 'Insieme - Salute mentale in carcere'".

Si tratta di un progetto multidisciplinare che, puntando sull'integrazione delle diverse figure professionali che lavorano all'interno delle prigioni, propone schemi e algoritmi unitari per la gestione del detenuto psichiatrico sia durante la detenzione, sia al momento del suo rilascio. Assicura così una continuità terapeutica-assistenziale anche dopo la scarcerazione. L'iniziativa prevede, inoltre, l'organizzazione di corsi di formazione in alcuni istituti penitenziari italiani, destinati a chi opera nel carcere, ma anche agli operatori sanitari che lavorano sul territorio. Dopo le tappe nel carcere di Civitavecchia (26 settembre) e di Milano Opera (4 ottobre), si arriverà a Monza (il 12 dicembre), Genova e Rossano Calabro (nel 2017).

"Il progetto punta anche a sensibilizzare gli italiani sul tema delle problematiche della salute mentale in carcere - commenta Massimo Clerici, presidente della Società italiana di psichiatria delle dipendenze - persiste ancora infatti uno spiacevole luogo comune che vede i detenuti come persone che, in quanto colpevoli, non sono meritevoli di cure. È invece fondamentale garantire loro una diagnosi precisa e un trattamento adeguato e integrato grazie a un nuovo Pdta. Il progetto Insieme punta sulla formazione, non limitandola solo agli operatori penitenziari, ma estendendola a tutti i soggetti coinvolti nel circuito assistenziale, nell'ottica di una piena integrazione carcere-territorio. In questo senso, pensiamo che gli incontri formativi dentro alcune carceri italiane possano essere di aiuto nel migliorare la gestione delle malattie mentali".

"Keep it pumping - Ascolta il tuo battito"

Scompenso cardiaco, al via da Roma campagna sensibilizzazione

Lo scompenso cardiaco è una delle patologie cardiovascolari meno considerate, nonostante la sua diffusione, la metà dei pazienti con questa patologia muore entro 5 anni dalla diagnosi. Per tale motivo l'Aisc, Associazione italiana scompensati cardiaci, ha promosso a fine settembre 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito', la campagna di sensibilizzazione sostenuta da Novartis. In piazza Montecitorio i rappresentanti e i pazienti dell'associazione hanno accolto i cittadini in un punto informativo sulla patologia, come prevenirla e curarla.

In piazza è stata esposta una grande "Clock installation" a forma di cuore, realizzata con centinaia di orologi e sveglie, che verrà arricchita tappa dopo tappa da pazienti e cittadini. L'installazione simboleggia l'importanza di non perdere tempo: riconoscere i sintomi della patologia è fondamentale per una tempestiva diagnosi e cura, si spiega in una nota. Ai cittadini, inoltre, sono stati messi a disposizione dei tablet per utilizzare la app 'Keep it pumping' che consente di registrare l'audio del proprio battito cardiaco e pubblicarlo a sostegno della campagna.

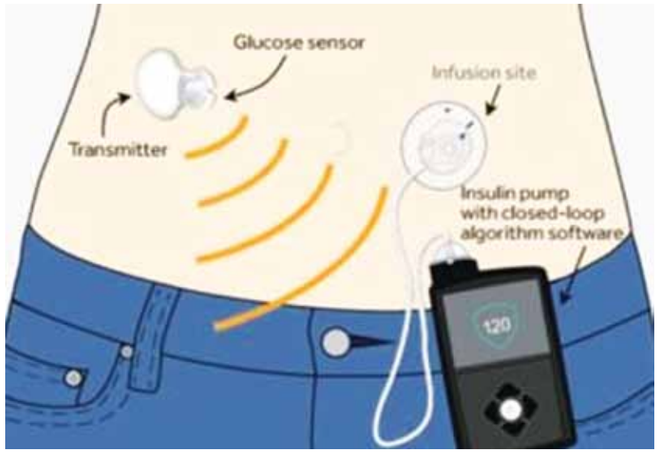
"Il nostro impegno è aiutare i pazienti ad avere un'aspettativa e una qualità di vita normale - afferma il presidente di Aisc, Oberdan Vitali - Il messaggio di questa iniziativa è semplice, ma se vogliamo dirompente: impara a riconoscere i sintomi dello scompenso cardiaco e, se ti viene un dubbio, non perdere tempo, vai subito dal medico. Una diagnosi tempestiva può fare la differenza nella gestione della patologia affinché la quotidianità non sia irrimediabilmente compromessa".

A quella di Roma sono seguite le tappe di Bergamo e di Bologna mentre il 25 ottobre l'appuntamento è a Palermo all'interno del Mercato San Lorenzo. La tappa romana della campagna di sensibilizzazione sul territorio si inserisce all'interno delle iniziative che vengono organizzate in occasione della Giornata mondiale del cuore che si celebra ogni anno il 29 settembre, e che quest'anno ha come focus il tema della responsabilità individuale del cittadino a mantenere in salute il proprio cuore.

Ma potrebbe farlo il 99% dei pazienti XXL, obesità costa 9 miliardi l'anno

Verso pancreas artificiale: Jama promuove "organo" sperimentale

Controllo del diabete attraverso il monitoraggio automatico dei livelli di glucosio 24 ore al giorno, lasciando al paziente solo la gestione dell'insulina ai pasti. Il traguardo per raggiungere il pancreas artificiale è sempre più vicino: se ne è parlato oggi nel corso di un incontro stampa dal titolo: 'Meet the Scientist. La rivoluzione tecnologica nel diabete' organizzato da Medtronic Italia. La prossima tappa intermedia è infatti la conclusione dell'iter di approvazione del sistema ibrido ad ansa chiusa dell'azienda, di cui sono stati pubblicati in questi giorni i risultati di uno studio clinico sul 'Journal of the American Medical Association' (Jama).



I risultati dello studio multicentrico hanno dimostrato la sicurezza del sistema e sottolineato che le 124 persone con diabete di tipo 1 arruolate in 10 centri (9 negli Usa e 1 in Israele), hanno avuto minor variabilità glicemica, si sono mantenute più a lungo all'interno del range di valori prefissati, sono state meno esposte a fenomeni di ipo o iper glicemia e hanno ottenuto una riduzione dei valori dell'emoglobina glicata (A1c) rispetto al basale con microinfusori di insulina integrati con il sensore attualmente in uso. I dati dimostrano, dunque, che la capacità del sistema di dosare automaticamente l'insulina durante le 24 ore ha un impatto positivo e assai significativo sulla vita delle persone con diabete, in particolare durante le ore notturne, quando è più difficile mantenere l'obiettivo del controllo glicemico. E i prossimi passi prevedono l'introduzione di una sempre maggiore automatizzazione.

Ma la scienza non è ferma: esistono infatti soluzioni già in uso nella pratica clinica italiana e internazionale. Da circa un anno e mezzo, ad esempio, è disponibile anche in Italia un sistema integrato, chiamato MiniMed* 640G che, grazie un sensore e un trasmettitore monitora, invia e visualizza in continuo sul display del microinfusore i valori di glucosio, sospendendo automaticamente e temporaneamente l'erogazione dell'insulina per prevenire le ipoglicemie, e riavviandola sempre in modo automatico.

"Quotidianamente combattiamo con le paure delle famiglie dei nostri piccoli pazienti - ha detto Fortunato Lombardo, ricercatore della Uoc di Clinica pediatrica Aou G. Martino di Messina e coordinatore del gruppo di studio del Diabete della Società italiana di diabetologia pediatrica - e la principale è rappresentata dagli episodi ipoglicemici, che in media sono 2 a settimana per ogni paziente. La nostra esperienza, confermata anche da progetti come il MiniMed Campus, conferma il fatto che questi sistemi integrati possono essere utilizzati con successo sui bambini, anche molto piccoli, e dai ragazzi, con ottimi risultati di gestione della malattia".

A cura di
adnkronos salute

Prossimamente su "Pianeta Salute"

Gli argomenti che ci segnalano i lettori sono veramente tanti e tutti di grande interesse: uno stimolo ai nostri esperti e a chiunque voglia inviarci contributi validi. Pianeta salute è "la Rivista che non c'era" anche per questo: un piano editoriale dinamico, frutto di una collaborazione strettissima fra chi legge e chi scrive.

Nei prossimi mesi parleremo quindi di tanti argomenti, fra i quali:

- *Dzhalaludin Saidbegov: il Riposizionamento Articolare e Vertebrale non Invasivo*
- *Le basi molecolari del Cancro*
- *Nutrizione: la svolta biodinamica*
- *Terapia e prevenzione del Cancro*
- *Dolore e Donna*
- *Lievito-madre e grani antichi: la storia del Pane*
- *Parmigiano-Reggiano: un'eccellenza italiana nel mondo*
- *Etnomedicina russa*
- *Peter Gariaev e il DNA fantasma*
- *PSO.HEL.L insieme, contro la psoriasi*
- *Intossicazione da metalli pesanti: tutti i metodi per intervenire*
- *Il progetto "tabula rasa": come eliminare i farmaci inutili nelle cefalee di lunga data*
- *Dieta del Mediterraneo: patrimonio immateriale dell'Umanità*
- *Storia di una Scuola professionale di eccellenza italiana nel mondo*
- *Glutine: facciamo chiarezza*
- *Allergie da Nichel: le colpe delle monete da 1 e 2 euro*
- *Terme italiane, un modello per il mondo*
- *Organismi Geneticamente Modificati: le verità nascoste*
- *Gli ulivi del Salento: battaglia vinta dalla Ricerca italiana*
- *Metodi alternativi alla sperimentazione animale: le ricerche in organo-coltura*
- *Il Ciclismo: un laboratorio di Fisiologia umana*
- *Inquinamento elettromagnetico: come proteggerci*
- *La storia del Pomodoro: Licopene e altri doni*
- *Riabilitazione in acqua*
- *Antiossidanti: lo scudo interno contro invecchiamento e malattie degenerative*
- *Informatore Scientifico del Benessere: una nuova Professione*
- *"Una mela al giorno…": i tesori racchiusi nella buccia delle mele*
- *I doni dell'alveare: miele, polline e pappa reale*
- *Dimagrire mangiando: la pasta al chitosano*
- *Memoria dell'Acqua*
- *Omeopatia*
- *Osteopatia animale*
- *Omotossicologia*
- *Luppolo, Silicio e prevenzione dell'Osteoporosi: Birra, bevanda al femminile*
- *Biorisonanza e Bioelettromagnetismo: quando la Fisica precede la Medicina*
- *I dieci minuti che salvano la vita: riconoscere le emergenze*
- *La cassetta del pronto soccorso domestico*

RIVPIANETASAL

PROther®

ALIMENTO A FINI MEDICI SPECIALI

Concentrato di proteine isolate dal siero di latte ad alto contenuto di cisteina nativa

Per i regimi alimentari di soggetti con grave deficit dietetico e/o di glutatione

PROther® trova applicazione nei deficit nutrizionali con aumentato fabbisogno e/o consumo di glutatione in tutti quei casi in cui si deve supportare il sistema immunitario con nutrienti specifici.

Modalità d'uso: mettere una o due buste di PROther® solubile in un bicchiere. Aggiungere da 150 a 200 ml di acqua o di una qualsiasi altra bevanda purché non bollente. Mescolare brevemente (senza usare il frullatore) e bere immediatamente.
Nell'alimentazione artificiale PROther® può essere somministrato anche tramite sonda o miscelato alle soluzioni per nutrizione enterale.

Adatto alle persone intolleranti al Lattosio*
*** ≤1%**

Avvertenza importante: usare sotto controllo medico.
Il prodotto non deve essere usato come unica fonte di nutrimento.

Confezioni:
30 buste da 10 g
60 buste da 10 g
10 buste da 10 g
15 buste da 20 g
30 buste da 20 g

Commercializzato da:
Difass International S.r.l.